

LINEE PER UNA PASTORALE DIOCESANA

La Chiesa che si fa

Attuando un'autentica comunione nella corresponsabilità ordinata di tutto il popolo di Dio

Sulla scia del rinnovamento aperto dal Vaticano II, per realizzare e rendere più visibile e credibile questa Chiesa, che *quì ed ora* nella nostra Comunità si fa attorno al Vescovo, ed in linea di continuità con quanto già iniziato da mons. Salvucci, per l'adeguamento conciliare della nostra realtà ecclesiale; abbiamo vissuto, nei giorni scorsi dei momenti di incontro comunitario, a nostro avviso, carismatici per il futuro della Chiesa locale molfettese, giovinazese, terlizzese. Si è trattato di momenti di lavoro e di studio nei quali sacerdoti, religiosi, laici con il Vescovo, nel ministero del quale si realizza l'unità della Chiesa (Cipr. Ep. LXVI, 8), hanno puntualizzato su di un foglio di lavoro delle linee per una pastorale diocesana.

Coscienza ecclesiale e pastorale organica

Tutta la nostra Chiesa locale, cioè, prende sempre più coscienza del suo compito che è l'annuncio della Parola, il ministero sacramentale, la vita di Carità, ne prende coscienza come di una scelta storica, ineludibile, efficace, da una parte attenta alla sensibilità e disponibilità del mondo con

temporaneo, dall'altra fedele al compito di evangelizzazione e santificazione che da e per tutti i tempi, il suo divino Fondatore le ha affidato. La nostra Chiesa è impegnata in una tensione missionaria, perciò stesso di credibilità, nella misura in cui: a) si realizza «l'intesa comunitaria di vita e di lavoro tra i sacerdoti, come momento e segno di vita ecclesiale»; b) si attua nella parrocchia la esperienza primaria di comunità di fede di amore, di culto; c) si vive nella parrocchia, come in ogni altra esperienza cristiana «lo spirito ecclesiale insieme col Vescovo «attorno al quale si forma e cresce l'autentica comunità» disponibile alla dimensione universale ed ecumenica di tutta la Chiesa.

La Chiesa si fa evento quì ed ora

La Chiesa che si fa evento di salvezza qui, in questo territorio ed ambiente, ora, in questi anni, anche se protesa nella dimensione ultra storica del compimento del Regno, sollecitata dall'appello del secolo, ha bisogno, oltre che del contenuto della fede, di «obiettivi immediati, di rilevamenti, di modi, di verifiche», ha bisogno,

cioè, di «una compiuta linea pastorale», di «una programmazione» per la quale occorre «l'apporto di tutte le componenti della stessa comunità ecclesiale». La dimensione scientifica di tale programmazione, pur aiutata da uno studio serio del nostro ambiente socio-religioso trova il suo invernamento sulla *fede* «come condizione e sostanza del vivere cristiano»: nella maturazione soprannaturale individuale e comunitaria mediante la conoscenza della Parola di Dio la esperienza sacramentaria e la carità operosa è resa presente la Chiesa, come «avvenimento» di salvezza.

Indicazioni operative

Quanto fin qui detto dischiude ambiti ed obiettivi a lungo raggio, mentre risulta necessario ed urgente evangelizzare e santificare. Il foglio di lavoro, quindi si chiude con le indicazioni operative per il nuovo anno, come obiettivi concreti di impostazione pastorale.

Viene scelto, come tema di fondo, per l'anno prossimo: 1) *la Fede*, cui verrà indirizzata tutta la catechesi (nelle parrocchie, associazioni, scuole ed ambienti vari) e l'esperienza di vita liturgica. 2) «Si vuole vedere

questa esperienza di fede e di grazia, specie nell'ambito della *famiglia*, facendo di essa soggetto-oggetto di vita ecclesiale. 3) Le famiglie, quindi, nella parrocchia si ritrovano come popolo di Dio, fanno esperienza di comunione, e si «aprono al mondo ecclesiale esterno, grazie soprattutto al servizio del sacerdozio ministeriale». 4) Una fede che storicamente si incarna, infine, richiama il problema del rapporto Chiesa-mondo, come rapporto di liberazione e, per ciò stesso di autenticazione di tutto l'uomo.

Verso uno stile di fare comunità

Al di là dei contenuti, che impegnano e coinvolgono
DAMIANO D'ELIA
(segue a pag. 4)

Il Card. Villot, Segretario di Stato di S.S., ha inviato a S.E. Mons. Salvucci il seguente telegramma, in risposta agli auguri formulati dai nostri Ecc.mi Vescovi a nome delle Comunità Diocesane, in occasione del 50° di sacerdozio di Paolo VI:

Santo Padre profondamente grato testimonianza devoti sentimenti et offerta preghiere auguri ricorrenza suo giubileo sacerdotale invoca abbondanti ricompense celesti auspica fervore vita cristiana et imparte di cuore Presuli Clero Comunità Religiose et fedeli tutti propiziatrice benedizione apostolica. Card. Villot.

Motivi di meditazione

Una virtù personale ed ecclesiale: la povertà

Esiste una mentalità cristiana che possiamo qualificare come "nuova" che è frutto del Concilio. Una mentalità che imprime ai credenti della nostra epoca tanto ricca di avvenimenti e di conquiste e altrettanto esposta ai travimenti, uno atteggiamento "nuovo": quello della virtù della povertà.

Una affermazione forte, scandita dagli studiosi letterari ed estetici è appunto questa: "la Chiesa dei poveri".

Bisogna che si eviti di cadere nella elegante retorica e che sinceramente si veda in codesta povertà l'eco della parola biblica: ai poveri si dà l'annuncio della Buona Novella. È tessera di autenticità cristiana, vista nelle dimensioni evangeliche e nel pensiero di Cristo; un pensiero raccolto dal Concilio e riaffermato con estrema chiarezza.

Paolo VI si è fatto nostro Maestro in questa meditazione sull'autentica povertà e noi ne seguiamo le considerazioni. Vi è un chiaro principio teologico e morale della povertà.

Il nostro stesso rapporto con Dio e con Cristo ha una esigenza che il Pontefice ha definito "primaria": nella gerarchia dei valori è da ricercarsi prima di ogni altra cosa il regno di Dio e la Sua giustizia. I beni temporali, la felicità terrena, al cospetto del Sommo Bene, vengono ridimensionati da una sorta di svalutazione; poiché dei beni economici, bisognerebbe trattare con un certo distacco, e non da essi condizionati, non da essi impediti nel conformarci al Signore che "si è rivelato socialmente nella povertà".

Per il cristiano, la povertà

evangelica, rivelata, diviene scelta preferenziale, nel sentirsi libero da quella concupiscenza degli occhi ch'è la cupidigia, imprigionante, priva di ogni eticità.

La povertà di Cristo è povertà esemplare per il cristiano e di conseguenza diviene povertà esemplare dell'intera comunità ecclesiale.

Paolo VI ha voluto a questo proposito citare letteralmente un testo conciliare che qui riportiamo: "Lo spirito di povertà e di amore è la gloria e la testimonianza della Chiesa di Cristo".

Essere povera e non semplicemente apparire povera:

pure questo mostrare il volto della povertà esterna traduzione della sua intima realtà evangelica, non è esibizionismo e letteratura.

È una istanza degli uomini di oggi, quella che viene sottolineata, che la Chiesa, cioè, si manifesti quale deve essere.

I mezzi economici, non peraltro favolosi come certa stampa li descrive, hanno i loro fini.

La Chiesa avverte la necessità di un impegno che diviene soccorso ed aiuto per tanti impellenti bisogni.

L'amore rimane il grande dettato evangelico che dona alla povertà degli individui e della comunità dei credenti il suo elevato valore.

C. D. G.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XIV fra l'anno

Il Vangelo e le prime due parti della liturgia della Parola di oggi concernono i grandi messaggeri che Dio ha mandato all'umanità e in particolare il suo Messaggero per eccellenza, cioè Cristo, il quale costituisce il punto di arrivo e di partenza, il compendio e il culmine di ogni comunicazione di Dio agli uomini.

Però l'iniziativa divina incontra spesso una situazione assai strana. I destinatari invece di accogliere con riconoscenza e devozione gli inviati divini e il loro annuncio li disprezzano e li rifiutano rigettando così Dio stesso (I e III lettura). Fra questi ribelli dobbiamo metterci tutti. Per questo la Liturgia con il Salmo responsoriale ci fa pregare il Signore di usarci misericordia per l'insulto che gli abbiamo fatto.

Cristo disse: «Un profeta non è disprezzato che nella

sua patria, tra la sua parentela...». Questa affermazione è comprovata da un'esperienza non rara, purtroppo. La vicinanza e la domesticità talvolta impediscono di valutare adeguatamente le prerogative di persone insignite di mandati speciali. Il medesimo fenomeno può succedere a proposito di cose che rivestono grandissima importanza religiosa a causa dell'assuefazione e della familiarità. È un pericolo da cui devono guardarsi tutti i cristiani e particolarmente alcune categorie che vivono a contatto più frequente e immediato con il mondo delle cose divine. Essi rischiano di non saper apprezzare sufficientemente la Parola di Dio perché l'ascoltano sempre e con abbondanza, di non tener nel debito conto i Sacramenti, la Eucarestia e tutti gli altri mezzi di salvezza perché fanno parte del loro pro-

gramma ordinario. Quest'aria di famiglia li fa ritenere autorizzati a dar meno peso, di quanto dovrebbero, agli interventi di rappresentanti qualificati di Dio, come sono il Papa e i Vescovi.

Del resto tutti i battezzati sono da considerare in un certo senso come profeti di Dio l'uno per l'altro. Di tutti loro Dio si serve per trasmettere qualche cosa di suo. È un suo messaggio che dovremmo saper ricevere. E invece perché ci viviamo accanto un complesso di meschinità e di piccinerie ci porta a non vederlo o a disprezzarlo.

VINCENZO RAFFA

LAUREA

In questi giorni ha conseguito la laurea in "utroque iure" presso la Pontificia Università Lateranense il Sac. D. Nunzio Palmiotti, discutendo la tesi: "Il Capitolo Cattedrale di Molfetta" relatore il chiarissimo Prof. P. Anastasio Gutierrez.

Porgiamo a D. Nunzio le nostre più sincere felicitazioni.

Per i sinistrati del Perù

S. Cuore di Gesù L. 87.405, Cattedrale (2ª offerta) L. 8.000, S. Gennaro (2ª offerta) L. 2.000; Cuore Imm. di Maria L. 70.000; S. Giuseppe L. 24.100; Immacolata L. 31.000.

Totale L. 222.505

Somma precedente L. 344.380

Totale generale L. 566.885.

AVVISO AI LETTORI

Avvertiamo i Lettori che, come di consueto, nei mesi di luglio, agosto e settembre LUCE E VITA uscirà con periodicità quindicinale. Il prossimo numero porterà la data 26 luglio.

LA MINACCIA DELLA DROGA

TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DALL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Moderatore: dott. Mario Mastroianni

Grande interesse ha suscitato la tavola rotonda organizzata dalla Università Popolare Molfettese nella sala delle conferenze dello Sporting Club sul tema: «La minaccia della droga».

Presentati dall'avv. Raffaello Draetta, i relatori hanno svolto una ampia e particolareggiata disamina del problema indicando alcune interessanti soluzioni.

Il moderatore, dott. Mario Mastroianni, fiduciario dell'Ordine dei farmacisti, ha aperto la manifestazione con una interessante introduzione di carattere storico, scientifico e tecnico sulle droghe e sull'uso delle stesse, ed ha concluso augurando che l'interessamento di tutti possa rendere vana «l'opera di proselitismo che gli spacciatori di stupefacenti ed i fautori della cosiddetta rivoluzione psichedelica conducono fra i giovani di oggi, i quali potrebbero tramutarsi, con l'impiego delle droghe, in una generazione di fantasmi».

1. Intervento

Univ. ANTONIO DELLA RATTA RINALDI

L'univ. Antonio Della Ratta Rinaldi, presidente dell'Associazione ex-liceali, ha messo in luce la drammaticità del fenomeno della droga, specie per il suo dilagare fra i giovanissimi. Analizzando i motivi che spingono i giovani alla droga, il relatore ha distinto quelli che «si drogano per imitazione, per seguire l'esempio di amici secondo loro più evoluti e moderni», e quelli, invece, che «conoscono il rischio che corrono e cercano, consapevolmente, nella droga, una sorta di evasione dai problemi della vita normale, dagli im-

pegni scolastici quotidiani, dai disagi della vita moderna». «Anche se può sembrare strano» — ha proseguito il giovane Della Ratta — «il giovane d'oggi ha un immenso bisogno di affetto e di comprensione, così che i genitori sono chiamati a svolgere un compito difficile e, molto spesso, superiore alle loro facoltà. Inoltre, il giovane, disgustato dalle brutture del mondo e scandalizzato dalle ipocrisie degli adulti, ha bisogno di ideali e valori in cui credere fermamente e con i quali potere

2. Intervento

Prof. MARIA CALZI GERMINARIO

La prof. Maria Calzi Germinario ha esordito affermando che la droga si colloca nel processo storico del vizio che conobbe, in passato, altre mode (alcoolismo, fumo, ecc.) e che trova causa nel desiderio di autodistruzione cagionato dalle crisi di coscienza. «Il problema» — ha proseguito l'oratrice — «si evidenzia nei giovani, ma investe tutta la società umana, la quale, quanto più è soddisfatta nei bisogni materiali, tanto più mostra un senso di insoddisfazione e perde l'amore per la vita. Di qui un clima di lassismo, che investe i rapporti fra genitori e figli: i primi preoccupati sempre più a che nulla, dei beni materiali, manchi ai secondi, e questi ormai privi di ogni esperienza in ordine alla fatica del saper conquistare. Il giovane, per la sua immaturità, non ha ancora ideali, tranne quello, importante, di volere che gli ideali che gli si propongono siano estremamente chiari. E poiché, per le contraddizioni

affermare e proporre, con senso di responsabilità e fermezza morale «una alternativa al modo attuale di vivere, una nuova società». Il relatore ha concluso facendo appello allo Stato, perché compia i suoi doveri costituzionali, come quello della tutela della salute, previsto dall'art. 32 della Costituzione, e perché moralizzi le sue leggi che oggi, assurdamente, pongono sullo stesso piano i loschi speculatori che si arricchiscono col commercio della droga, ed i poveri malati che la droga consumano.

degli adulti, ciò non accade, il giovane rimane privo di ideali e perfino neutrale di fronte al tema della morte e scettico di fronte ai temi ricorrenti del significato della vita. Occorre che la famiglia, la scuola e la stessa Chiesa intraprendano una opera di avviamento ad un ideale secondo le nuove esigenze giovanili: che consistono nella consapevolezza critica di quello che siamo e di quello che dovremmo essere. Mancando questo avviamento, il giovane è, ancor prima e molto prima del ricorso alla droga, uno sfiduciato, un disimpegnato, un annullato».

3. Intervento

On. Ing. MICHELE SCIANATICO

L'On. ing. Michele Scianatico, ultimo relatore, ha subito denunciato la carenza della legge in materia di traffico e consumo di stupefacenti, nonché la sua iniquità nella repressione dei rispettivi reati. «Vi sono» — egli ha detto — «possibilità

di correggere le attuali norme, prevedendo la interdizione dai pubblici uffici, il divieto di sospensione condizionale della pena per i reati di questo genere: ma si tratterebbe di palliativi. La vera carenza da eliminare è quella in materia di prevenzione. I disegni di legge ed i progetti di legge presentati al Senato ed alla Camera sono ancora poca cosa; e la stessa riforma legislativa, anche se urgente, non è sufficiente. Occorrono: una seria campagna di educazione sanitaria e psicologica; visite mediche periodiche obbligatorie nelle scuole; vigilanza unitaria e non disarticolata da parte degli organi di polizia; collaborazione a livello internazionale e collaborazione da parte delle famiglie». L'On. Scianatico ha concluso dicendosi a disposizione per recepire, da chicchesia, suggerimenti ed idee da poter portare in Parlamento.

Tutti i relatori sono stati lungamente applauditi dal pubblico, che, alla fine, è intervenuto nel dibattito.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

5 LUGLIO

Mastropiero - Poli. G. - Poli S.

12 LUGLIO

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

6 - 26 LUGLIO

Farmacia Giovanni Poli

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA SAMARELLI

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

MOLFETTA

Chiusura Anno Sociale dell'Unione Uomini di A.C.

Gli Uomini di A.C., dopo le varie attività dell'anno, si sono incontrati nella Casa di Riposo «Don Grittani», per chiudere spi ritualmente l'anno sociale 1969-1970. Il presidente, Sig. Spadavecchia, ha porto il saluto ai partecipanti e ha messo in evidenza alcuni aspetti del nuovo statuto dell'A.C. per quanto concerne i dirigenti, ha auspicato che S. E. Mons. Todisco, possa subito indire adunanze sia parrocchiali, che diocesane, in modo da provvedere in tempo utile, alla formazione dei quadri dirigenziali.

Ha parlato Mons. Carabellese, Assistente Diocesano, sulla vocazione universale alla santità con particolare riguardo alla santità coniugale secondo la prospettiva del capitolo della Costituzione sulla Chiesa. E' seguito un lungo dibattito.

Dopo la S. Messa e la visita all'interno della casa di riposo, si è passato nella veranda allestita a sala da pranzo, ove il pranzo preparato dalle suore, ha dato più armonia ai presenti.

Un vivo ringraziamento a monsignor Dimitri, Direttore dell'opera, alla Signorina Grittani, direttrice, alla Madre Superiore e a tutte le Suore per la calorosa accoglienza.

La Messa delle 12

Abbiamo ricevuto questo trafiletto circa i quesiti sulla Messa delle 12 di cui si parlò nel numero precedente: "che cosa ti aspetti dalla Messa?".

Con questa domanda è stato presentato un questionario per una attiva partecipazione dei fedeli alla Messa delle ore 12 in Cattedrale. Lo scopo della iniziativa era quello di conoscere il parere dei fedeli sul metodo da usare per far svolgere la parte

che loro tocca nell'Assemblea liturgica.

Le risposte alle domande, già note ai lettori dal numero della settimana passata, hanno dato indicazioni molto chiare dimostrando un certo interesse e maturità dell'Assemblea desiderosa di collaborare con i sacerdoti perché il momento più significativo della religiosità cristiana dia ad ogni fedele qualcosa che lo renda migliore nella vita di ogni giorno.

Calendario Liturgico di questa quindicina

5 - *Domenica VII dopo Pent. (XIV tra l'anno)* - Verde - Gloria e Credo - Prefazio domenicale - Letture: Ez. 2,2-5; 2 Cor. 12,7-10; Mc. 6, 1-6; Ufficio domenicale.

6 - *Feria* oppure Rosso - *Santa Maria Goretti* verg. e martire; Ufficio ord. - Messa dal Com. delle Verg. e Mart. - *Lezionario Feriale Vol. 4° pag. 87.*

7 - *SS. Cirillo e Metod* - Memoria (III classe) Bianco - Messa e Ufficio dei Santi.

8 - *Feria* oppure - Bianco - *S. Elisabetta di Portogallo* - Ufficio ord. Messa della Santa.

9-10 - *Feria.*

11 - *Feria* oppure Messa di *S. Maria in sabato*, senza gloria.

12 - *Domenica VIII dopo Pent. (XV tra l'anno)* - Verde - Gloria e Credo - Prefazio dom. - Letture: Am. 7,12-15; Ef. 1,3-14; Mc. 6,7-13; Ufficio domenicale.

13 - *Feria* - *Lezionario Feriale Vol. 4°, pag. 112.*

14 - *S. Bonaventura vesc. e dott.* - Bianco - Memoria (III classe) - Messa del Santo - Ufficio ord.

15 - *Feria* - oppure *S. Enrico* - Bianco - Messa del Santo - Ufficio ord.

16 - *Feria* - oppure - Bianco - *B.M.V. del Monte Carmelo* - Messa propria - senza gloria - Pre-

fazio della B.V.M. (commemorando).

17 - *Feria.*

18 - *Feria* oppure Messa di *S. Maria in sabato* - senza gloria - oppure *S. Camillo de Lellis*, pres. Messa e ufficio del Santo.

Dame di Carità

Parrocchia S. Corrado

In suffragio di Emilia Balacco, ved. Mastrorilli: Banca Cattolica L. 20.000; Personale Banca Cattolica L. 10.000; I nipoti Salvemini L. 12.000; Saverio e Rosa Binetti L. 10.000; Italia e Ruggiero Di Paola L. 10.000; Mauro, Giulia Minervini e fam. L. 10.000; I nipoti Emilia, Vito e Costantino L. 6.000; Michele e Lina Lovero L. 5.000; Adamo Logrieco e fam. L. 5.000; Stefano Marzocca L. 5.000; Famiglia Binetti L. 5.000; Donato D'Amato L. 5.000; Sezione AVIS L. 5.000; Franco Nardi e fam. L. 3.000; Famiglia D'Anzileri L. 3.000; Fancesca Sancilio ved. Nardi L. 3.000; Lucio e Tina De Candia L. 2.000; Altamura Giuliano e Lucrezia L. 2.000; Iolanda Caputo e fam. L. 2.000;

Salvemini Anna L. 2.000; Maddalena, Angelo e Mimi Losito L. 2.000; Michele De Palma Lire 2.000; Aldo Sallustio e Laura Altamura L. 2.000; Romeo Losito e Maria Sciancalepore L. 2.000. N.N. L. 5.000; Lucia e Celestino Dell'Ernia L. 2.000; Pia Maggioletti L. 2.000; Peppino Uva Lire 2.000; Antonietta Rino L. 2.000; Anselmo Finzi L. 1.000; Francesco e Anna Viganotti L. 1.000; Francesco La Ghezza L. 1.000; Cristina e Girolamo Gadaleta L. 1.000.

Tre sorelle N. N. L. 70.000; Colino e Milluccia per le loro nozze d'oro L. 10.000. a

CENTRO

Commissario Prefettizio Lire 20.000; *Direzione Banca Cattolica L. 10.000; Notaio D'Amato - socio sostenitore L. 5.000; Prof. Saverio Nisio - socio sostenitore L. 10.000.*

In ricorrenza dell'onomastico della Signora Nietta Messina Costa - presidente cittadina delle Dame della Carità, le parrocchie costituite, hanno riunito la somma di L. 63.000 per gli assistiti di Molfetta.

La Chiesa che si fa

(dalla pag. 1)

ciascuno di noi con i doni e carismi specifici, il foglio di lavoro è significato per quanti hanno partecipato alla stesura, un pregnante momento di partecipazione ecclesiale, uno stile di fare comunità, che ha visto il Vescovo, mons. Settimo Todisco, sollecitare e partecipare al Presbiterio ed al Consiglio Pastorale oltre che all'assemblea plenaria dei sacerdoti, religiosi e laici rappresentativi delle parrocchie della Chiesa locale, la sua ansia pastorale e la fattibilità del principio per cui tutti edificiamo con Lui ed attorno a lui la Chiesa. In questo

stile, fuori di ogni formalismo, in verità e carità, uniti con il Vescovo ed i sacerdoti nel dialogo e nella ricerca di autenticità della nostra Chiesa, noi laici, verificiamo il nostro sacerdozio comune e rivalutiamo quello ministeriale. Le commissioni di studio, che dal lavoro di questi giorni vengono fuori operanti per obiettivi o immediatamente a lungo raggio assumono il segno di questo impegno ecclesiale, mentre ad ognuno viene richiesto il contributo della preghiera, del lavoro, dello studio, del sacrificio.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Super Cucine Italiane Componibili



Punto vendita Ditta ANTONIO BUFI

Via Crocifisso, 76 - tel. 914921

Molfetta

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Fiducia e speranza

Si parla dell'inquinamento naturale dell'aria e dell'acqua, elementi essenziali alla vita.

Si parla meno, anche se il pericolo di avvelenamento collettivo è più grave, di quell'inquinamento psicologico che si produce attraverso quelle mille tossine, ogni giorno rinnovate e moltiplicate, della pubblicità che necessariamente viene data ai tanti avvenimenti della vita privata e sociale più disordinati e perciò più atti ad influire deleteriamente sull'opinione pubblica.

Attenzione: non diciamo che gli strumenti della comunicazione sociale — soprattutto stampo, radio, televisione — non debbano parlare dei fatti più avvilenti e disonoranti di cui è protagonista questa nostra povera umanità. I diritti della cronaca esistono e vanno rispettati. Vorremmo invece che, pur parlando di tutto, si presentasse sempre ogni cosa con le dovute misure senza iperboliche amplificazioni, nel rispetto delle persone, nell'attenta valutazione dei fatti, nel giusto equilibrio delle interpretazioni, ben sapendo con questo di pretendere molto da quelle persone forse bene intenzionate ma anche molto appassionate per il loro lavoro e le loro idee che sono i giornalisti.

Eppure il decreto conci-

liare è esplicito in proposito: "Non c'è dubbio, esso dice intorno alla somma utilità e, anzi, alla normale necessità dell'informazione, vale a dire la ricerca e la diffusione di notizie... Tuttavia, il retto esercizio di questo diritto richiede che la comunicazione, nel suo contenuto, risponda sempre a verità e, nel rispetto della giustizia e della carità, sia integra".

Ed ora ecco ciò che, in realtà, accade.

Succedono degli scandali nell'amministrazione pubblica o nel mondo politico? Si lascia intendere che tutto il sistema su cui si regge la nostra vita sociale è bacato, non tenendo conto che vi

sono tuttora funzionari integerrimi, esempi di disinteresse e laboriosità ammirabili tra esponenti piccoli e grandi della vita civica e della vita politica.

Vi è purtroppo un dato di fatto che condiziona ogni realtà e che spesso la deforma: sono sempre le cose originali, bizzarre, stravaganti, scandalistiche che fanno chiasso a tutto detrimento di chi opera nell'ordine, nell'armonia dell'intero contesto in cui vive, nel silenzio di un dovere oscuro e compiuto con amore. Non è la legge dell'equilibrio e delle proporzioni che viene rispettata, ma la legge del clamore che assorda e del tumulto che disorienta. L'opi-

nione pubblica non è sufficientemente pronta, dinanzi alla colluria delle notizie "spettacolari", a discernere, a vagliare, a giudicare, in prospettiva della realtà da tutti conosciuta e perciò universale che non fa notizia ma che dovrebbe essere la unità di misura per la valutazione di ogni avvenimento.

Ci sembra, quindi, di poter chiudere queste considerazioni tanto semplici da apparire lapalissiane che, nonostante tutto e senza rischio di cadere in troppo ingenuo ottimismo, le due parole luce-forza restano ancora oggi quelle di ieri e quelle di sempre: fiducia e speranza. Due parole che il Papa ripete spesso, e che vorremmo fare nostre, come un puntello a cui aggrapparci nei momenti di maggiore chiasso o di maggiore disorientamento: fiducia e speranza in Dio che è Padre e Provvidenza, nella Chiesa che non può fallire la sua missione di verità e di salvezza, nell'uomo che ha capacità insospettabili di intelligenza e di volontà, nei giovani che avanzano tenendo conto degli errori del passato verso un avvenire di impegno personale e comunitario.

Sì, fiducia e speranza, in questo anno inquieto 1970, in questa Italia travagliata dalla crisi, in questo mondo scosso da fremiti violenti: fiducia e speranza che si tramutano in preghiera.

FAUSTO VALLAINC

Settimana teologica

A cura dell'Istituto Pastorale Pugliese si terrà del 29 luglio al 4 agosto una «Settimana di Teologia» per universitari, laureati, sacerdoti, religiosi e religiose sul tema: «La Libertà». Sede del Corso: Casa S. Paolo - Lanzo di Martina Franca. Questo il programma:

- 29 luglio (ore 18): Prolusione (Card. J. Wright)
- 30 luglio: «Dio Liberatore» (Prof. M. Adinolfi)
- 31 luglio: «La tentazione della libertà» (Prof. M. Adinolfi)
- 1 agosto: «L'obbedienza liberatrice di Cristo» (Prof. S. Di Giorgi)
- 2 agosto: «Lo spirito e la libertà» (Dom. J. Gribmont)
- 3 agosto: «Chiesa comunità di libertà» (Prof. A. Maranzini)
- 4 agosto: «Chiesa profezia di libertà al mondo» (Prof. A. Maranzini).

Per prenotazioni: Casa S. Paolo - Lanzo di Martina Franca.

Motivi di meditazione

Una triplice fedeltà

Che il concilio duri nella vita della Chiesa, passando dalla fase di episodio storico a quella di animazione cristiana nel mondo contemporaneo, non è chi non veda.

E' quello che Paolo VI ha definito aspetto del post-Concilio: un aspetto di successiva fecondità, uno slancio di fermento di azione pastorale, un impegno ad illuminare di luce cristiana gli eventi della storia individuale e sociale.

E' per calare la dinamica conciliare nel presente della Chiesa, in quella appunto del post-Concilio, che si verificano agitazioni, tensioni, movimenti, trasformazioni, discussioni, tali da creare una divisione di pareri.

C'è chi vorrebbe dare ragione al filosofo tradizionalista P. Ventura che già a suo tempo affermava che ciò che è di nuovo nella chiesa è eretico, e c'è chi è preso da santa impazienza per una troppo lenta azione evolutrice e riformatrice.

Ha detto con chiarezza Paolo VI: "Questo è un momento di prova".

Chi ha forza di fede può scorgere un aspetto positivo in questo cimento. In questa fase feconda e critica della Chiesa c'è veramente bisogno di una celeste assistenza, quella stessa che è stata a suo tempo invocata dai Padri del Vaticano II durante il suo svolgimento.

A questa chiesa in positivo fermento, che non è semplice dialettica ma tensione vivificante il cristiano since ro deve una triplice fedeltà. Fedeltà al concilio che esige esatta conoscenza dei suoi illuminati documenti, ricchi di magnifici insegnamenti.

La dottrina conciliare, al-

ta ed impegnativa, va meditata e studiata. Non è lecito appellarsi al Concilio per mera contestazione al passato, per un cambiamento precipitoso e sovversivo: mancherebbero le indispensabili rette intenzioni. Fedeltà al Concilio significa dunque studiare il Vaticano II, per esplorare e penetrare il volere divino celato nelle pagine conciliari.

Una seconda fedeltà alla Chiesa esige da parte del credente un sincero amore per lei, come risposta al grande amore di Cristo.

Ed oggi purtroppo esiste

la Chiesa tradita e non amata, la Chiesa contestata e non servita, la Chiesa ostacolata e non venerata.

Promuovere la Chiesa nel mondo contemporaneo, significa capire il suo mistero, valorizzarne l'intrinseca pregevolezza, scoprire la capacità che essa ha di condurre l'uomo alla salvezza eterna.

Dalle due precedenti fedeltà, sboccia la redentrice fedeltà al Cristo, luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo.

Nella luce del concilio, lo splendore della Chiesa; nella luce della Chiesa, lo splendore di Cristo, nella luce di Cristo, lo splendore della verità e della salvezza.

C. D. G.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XVII fra l'anno

Sia nella prima lettura che nel Vangelo leggiamo il racconto di una moltiplicazione del cibo: la prima compiuta dal profeta Eliseo, l'altra da Gesù. Nel primo caso un uomo offre al profeta venti pani d'orzo e del farro cioè una specie di grano. Nel secondo caso un ragazzo fornisce cinque pani pure d'orzo e due pesci. Eliseo moltiplica il cibo per cento persone. Gesù lo fa bastare per una moltitudine di oltre cinquemila. In tutti e due i casi vengono raccolti gli avanzi, secondo una consuetudine religiosamente osservata dagli Ebrei. L'accostamento dei due fatti però non deve impedire di notare che il primo nella liturgia è presentato solo in funzione di prefigurazione e preparazione del miracolo di Cristo; grande certo non solo per le proporzioni così vistose della folla, che mangia e si sazia, ma soprattutto

per il significato dottrinale. Il fatto anzitutto è presentato da Cristo come segno della sua messianità. Gesù infatti rimprovera i beneficati di non saper leggere in ciò che è accaduto la manifestazione della sua identità messianica e di considerarlo invece solo come un interessante mezzo di approvvigionamento (Cf. Gv. 6,26). Ma il miracolo del pane è specialmente il segno di Cristo, pane di vita, cioè vera salvezza per gli uomini. Esso soprattutto è figura dell'Eucarestia.

La turba che aveva mangiato il cibo prodigioso sulle rive del lago di Tiberiade nel contesto evangelico,

che ci rivela la mente di Gesù, rappresentava tutto il mondo, tutta l'umanità. Questa universalità di destinazione del Cristo, cibo delle anime, è rilevato da quanto noi diciamo al Signore nel salmo responsoriale: «Apri la tua mano e sazi in abbondanza tutti i viventi».

San Paolo nella seconda lettura raccomanda alcune virtù, ma insiste soprattutto sulla carità e sull'unità dei cuori. Questa raccomandazione la fa fluire dalla dottrina del Corpo mistico.

La Chiesa è un solo Corpo misterioso. E' animata da un unico principio vitale, che nella Chiesa fa le medesime funzioni unificatrici e vivificatrici dell'anima nell'organismo umano. La meta con il premio sperato è una sola per tutti cioè il conseguimento di Dio, bene infinito, nella visione beatifica, alla quale tutti sono invitati. La fede è una sola perché è l'adesione di tutti all'unica verità, insegnata da Cristo. Il Battesimo è il medesimo mezzo di rigenerazione, che si presenta a tutti con la medesima capacità ed efficacia creatrice.

Tutti siamo fratelli perché figli di un solo Padre. Ecco perché i cristiani devono essere docili allo Spirito Santo e mantenersi nella pace mutua. E questo con una ragione tanto più forte in quanto Cristo ha distrutto in sé tutti i motivi di inimicizia e di dissenso, diventando pace per tutti (Cf. Efes. 2,14). Questa è la vita che risponde alla vocazione autentica del cristiano.

Figurista - Modellista

Esegue modelli su misura e da figurini

Dà lezioni di taglio metodo **PANARO**

Sig.na ANGELA PISANI

Privata Belgiovine, 7 - tel. 913585

Molfetta

* ESTATE CON DIO *



Non parliamo del costume che sembra inarrestabile come un'epidemia. C'è solo da sperare che non s'arrivi a toglierci la pelle, perché sarebbe una operazione dolorosa, e che dopo un'indigestione di nudo si ritorni a cibi più sani.

Anche il discorso sullo spreco d'energie fisiche e morali nelle notti ballanti è ormai superato: ogni locale, anche il più banale e volgare, avrà il suo pubblico, naturalmente banale e volgare.

Parliamo alle persone sensate, che grazie a Dio non sono poche, e d'ogni età: padri e madri, figlioli e figliole.

Le vacanze devono essere indirizzate a rinvigorire la persona, tutta la persona: la anima, che sarebbe l'abitante, e il corpo, sua casa terrena. Tutto in armonia per non tornarcene al lavoro più scassati di prima.

Credere di far riposare la anima sbatacchiando il corpo in imprese turistiche, balneari, montane faticose è un'illusione radicata della

Mons. Vallainc, Vescovo

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare di Frigento il Rev. Mons. Fausto Vallainc direttore della Sala Stampa in Vaticano, deputandolo Ausiliario di S. E. Mons. Mario Castellano, Arcivescovo di Siena e Amministratore Apostolico delle diocesi di Chiusi e Pienza, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano.

Al novello presule, i cui articoli spesso sono apparsi sulle nostre colonne, porgiamo il nostro augurio di fecondo lavoro apostolico.

quale pare che si guarisca male. Dare riposo al corpo dimenticando l'anima è come pretendere di nutrire lo inquilino imbiancandogli le pareti di casa. La sua vista se ne rinfrancherà, ma se soffre d'anemia o di qualche male avrà poco da sperare dalle pareti nuove.

E non bisogna aspettarci d'incontrare Dio nei luoghi di villeggiatura, come un

Calendario Liturgico di questa quindicina

26 - Domenica X dopo Pent. (XVII tra l'anno) - Verde - Gloria e Credo - Prefazio domenicale - Letture: II dei Re 4,42-44; Ef. 4,1-6; Giov. 6,1-15; Ufficio domenicale.

27 - FERIA - Lezionario Feriale Vol. 4°, pag. 156.

28 - FERIA.

29 - S. Marta Vergine - Bianco - Memoria (III Classe) Messa della Santa - Ufficio ord.

30 - FERIA.

31 - S. Ignazio di Loyola presb. - Bianco - Memoria (III Classe) - Messa e ufficio del Santo

1 Agosto - FERIA oppure Messa di S. Maria in sabato - senza Gloria.

2 - Domenica XI dopo Pent. (XVIII tra l'anno) - Verde - Gloria e Credo - Prefazio domenicale - Letture: Es. 16,2-4; 12-15; Ef. 4,17; 20-24; Giov. 6,24-35. Ufficio domenicale.

3 - FERIA - Lezionario Feriale Vol. 4°, pag. 177.

4 - S. Domenico, presb. - Bianco - Memoria - (III Classe) Messa e ufficio del Santo.

5 - FERIA - oppure Dedicaazione della Basilica di S. Maria oppure SS. Sisto II papa e Socio (rosso) - Messa e Ufficio dei Santi.

6 - Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo - Festa (II Classe) - Bianco - Messa e Ufficio della Festa.

7 - FERIA oppure S. Gaetano presb. bianco, Messa del Santo - Ufficio Ordinario.

8 - S. Giovanni M. Vianney, presb., Memoria (III Classe) Messa del Santo - Ufficio ord.

vecchio amico. Chi ne ha la volontà va a trovarselo dove abita, nelle Case Estive di Esercizi Spirituali. Chi vorrebbe e non può perché deve seguire la famiglia, se lo porta dietro, nell'anima, almeno nel desiderio d'incontrarlo, e in valigia, con un piccolo Vangelo, un libro di meditazione, qualche libro che ne parla. E ogni giorno va a fargli visita, in chiesa, trattenendosi a colloquio, meglio se dopo ricevuto nell'Eucarestia.

Ciò che conta è partire per le vacanze con questo programma essenziale, rinfrancare il corpo e l'anima.

I figlioli non ci sarà bisogno d'opprimerli con qualche obbligo di fede, che resta un libero dono di Dio, col nostro aiuto, s'intende: diciamo dei figlioli adulti, in grado di libera scelta. I genitori che cercano e trovano Dio diventano genitori sapienti e graditi, così pieni di vita e di gioia. I figlioli potranno anche scegliere altre strade, tanto da fare soffrire i genitori e non sarà un dolore inutile, ma dopo esperienze amare torneranno: Dio non fa le cose a mezzo.

E allora buone vacanze, o meglio vacanze buone, che sono una cosa diversa e assai più desiderabile.

ATHOS CARRARA

MOLFETTA

NELL'OSPEDALE CIVILE

Con una semplice ma significativa cerimonia religiosa l'Amministratore Apostolico di Molfetta mons. Settimio Todisco ha consacrato la cappella dell'Ospedale Civile, ultimata di recente, pronunciando un breve discorso di circostanza.

Per l'occasione mons. Todisco ha anche benedetto la nuova autoambulanza che la Banca Cattolica Cooperativa di Credito di Molfetta, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione col suo presidente avv. Onofrio Solimini e il direttore comm. Vito Cozzoli, ha donato al locale nosocomio soddisfacendo così una esigenza vivamente sentita dalla cittadinanza.

Dopo il rito della benedizione il direttore della Banca Cattolica ha simbolicamente consegnato la autoambulanza al presidente dell'Opera Pia Spedale e Confidenze cav. Luigi Massari che ha sentitamente ringraziato i donatori per la generosa offerta.

M. d. S.

Relazione

"Giornata Universitaria,"

Somma raccolta nel 1969: L. 205.775.

PARROCCHIE:

Cattedrale L. 21.060; S. Corrado Lire 4.500; San Gennaro L. 32.600; Immacolata L. 10.000 S. Domenico Lire 8.800; Sacro Cuore L. 5.820; Madonna dei Martiri L. 4.800; Cuore Immacolato di Maria L. 7.000; San Bernardino L. 13.500; S. Teresa L. 9.000.

OFFERTE VARIE:

S.E. Mons. Todisco L. 30.000 S.E. Mons. Salvucci L. 5.000; Banca Cattolica L. 20.000; Cimitero L. 7.300; Cappuccini L. 5.000; Purgatorio L. 14.000; San Stefano L. 2.330; Asilo de Candia L. 1.600; Preventorio Antitubercolare L. 15.000 Scuola Elem. «Manzoni» L. 10.580.

Totale L. 217.890

LEGGETE

E

ABBONATEVI a

LUCE e VITA

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA SAMARELLI

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

Dame di Carità

Parrocchia S. C. di Gesù

In suffragio di Leonardo Sgherza: Zio Gaetano L. 1000; Sgherza Girolamo L. 1000; Rag. Mancini Vincenzo L. 1000; Carmine e Gabriella Spadavecchia L. 1000

In suffragio di Camporeale Domenico: La moglie Pappagallo Chiara L. 2000; Ciccolella Innocenza L. 2000.

In suffragio di Elisabetta De Gennaro: La figlia Vincenza Allegretta L. 1000; il figlio Vittorio e Margherita Palombella L. 1000; il figlio frate Gerardo (domenicano) L. 1000; la nipote Rosa Isa Allegretta L. 1000; la nipote Lisa Ippolita suor Elena 2000; la sorella Pasqua L. 1000; la cugina Maria Balacco L. 1000 la cugina Bettina Pisani L. 1000 il nipote Salvemini Francesco L. 500.

In suffragio di Mastropasqua Domenico: Minervini Stefano L. 1000; Mastropasqua Francesca L. 1000; Pasquina De Candia L. 1000; Marta Mastropasqua L. Scolastica Mastropasqua L. 1000 Caterina Tiessi L. 500.

In suffragio di Lucrezia Ciannamea: Ciannamea Giovanna L. 2000; Marta Germinario L. 2000 Germinario Alfredo L. 1000 Germinario Vittoria L. 500; Germinario Elisa L. 500; Rana Francesca L. 500.

Parrocchia S. Gennaro

In suffragio di Pisani Rosa ved. Squeo: Corrado Squeo L. 1.000; Onofrio Pisani L. 500; Pasquale Pisani L. 1000; Anna Armenio L. 1000; Leo Salvemini L. 500; 1.000; Scolastica Mastropasqua L. 1000; Caterina Tiessi L. 500.

In suffragio di De Rosa Lucrezia: Il marito L. 1000; Ninetta Gaudio L. 1000.

Il Sig. Nicola Palmieri nel 3° Anniversario della morte della signora Rosaria De Candia L. 10.000.

In suffragio di Innocenza De Robertis: Pansini Giovannangelo L. 1000; Dell'Olio Angelo L. 500 Valente Francesco L. 1000; La Forgia Filomena e Tridente Angelo L. 1000 La Forgia Rita e Pasquale Allegretta L. 1.000; Sciancalepore Luigi L. 1000; La Forgia Pasquale L. 500.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

2 AGOSTO

Mastropiero - Poli Giov. - Viola

9 AGOSTO

Lovero - De Candia - Clemente

15 AGOSTO

Minervini - Mastrorilli - Tatulli

18 AGOSTO

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 31 LUGLIO

Farmacia Grillo

1 - 15 AGOSTO

Farmacia VIOLA

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

Autoscuola IRIDE

Via XX Settembre
MOLFETTA

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Super Cucine Italiane Componibili

SCIC

Punto vendita **Ditta ANTONIO BUFI**

Via Crocifisso, 76 - tel. 914921

Molfetta

Cucine Componibili Campo MOLFETTA

QUESTO MARCHIO
DI QUALITA'
vi propone oggi lo stile
di domani



per un arredamento da cucina
moderno e
personalizzato

LUCE E VITA

Domenica XIX fra l'anno

Anno XLVI N. 23

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

9 AGOSTO 1970

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

FERRAGOSTO: momento di riposo e di ripresa spirituale

L'anno scorso, nel giorno dell'Assunta, il Santo Padre ha salutato a Castelgandolfo i pellegrini all'ora dell'Angelus, esortandoli a saper trarre dalle vacanze anche un giovamento spirituale oltre a quello fisico.

Vi sarebbero molte cose da dire - ha detto il Papa - sul ferragosto, entrato ormai nel costume sociale. Perché questa evasione dalle solite occupazioni è diventata quasi un bisogno non solo di riposo, ma di libertà, di respiro, di ritrovare se stessi. Noi spesso rendiamo insopportabile la nostra vita moderna con gli impegni soverchi e serrati della nostra attività tutta esteriore, tutta legata a interessi temporali e contingenti e privi di contatti con la natura e con lo spirito. Perciò questa interruzione, questa vacanza, dovrebbe avere una finalità, diciamo psicofisica molto importante, quella di confortare le forze fisiche con una pausa dalla fatica, e quella di dare un contatto immediato con la natura: i campi, i monti, il mare, ovvero anche - adesso i giovani sono piuttosto portati a questo - col mondo ignoto, i viaggi, il turismo, le escursioni. Tutto questo è bello se onesto e sereno. E le esagerazioni purtroppo anche in questo campo non mancano: e non son sempre encomiabili, purtroppo. Voi capite a che cosa alludiamo: al-

ludiamo allo sfrenato divertimento mondano di certi ritrovi, che in questi giorni sembrano diventare di moda alludiamo al naturismo inverosimile di certe spiagge, di certi campeggi; al rischio sconsiderato di certo alpinismo temerario che tiene poi tanta gente sospesa perché alcuni hanno arrischiato la loro vita senza bene misurare le conseguenze. Alludiamo specialmente - e già l'opinione pubblica ne è informata - alla guida imprudente delle

macchine sulle strade che sono tanto ingombre di traffico in questi giorni, eccetera. Sarà buono e veramente ristoratore il periodo della vacanza estiva se, oltre che il fisico, anche lo spirito, avrà la sua parte, che invece di consistere nella distensione fisica nell'inerzia, consiste in una inconsueta e migliore attività.

Le membra hanno bisogno di riposo e lo spirito ha invece bisogno di attività: leggere, pensare, pregare. E abbiamo tanto bisogno di recuperare la nostra interiorità; di dare alimento di riflessione e di orazione alla nostra anima, di verificare la rotta della nostra travagliata navigazione.

R. V.

Ricordo del Cardinale Giuseppe Pizzardo

S. E. Mons. Salvucci, unitamente all'Amministratore Apostolico, Mons. Todisco, ha inviato al Card. Tisserant, decano del S. Collegio, il seguente telegramma appena diffusa la notizia della morte del Card. Giuseppe Pizzardo, avvenuta il 1° agosto: **Questa diocesi ricordando commossa particolare benevolenza compianto Card. Pizzardo, cui Comune Molfetta decretò cittadinanza onoraria porge vivissime condoglianze assicura preghiere.**

Salvucci Vescovo

Todisco Amm. Apostolico.

Il nome e la figura del Card. Pizzardo erano ben noti tra noi in quanto il Porporato Prefetto della S. Congregazione

dei Seminari e delle Università degli Studi (ora Congregazione per l'insegnamento cattolico) per tantissimi anni, molte volte era stato ospite del nostro Seminario Regionale. Molfetta però ricorderà ancora più questo Cardinale per un altro motivo. In una delle sue prime visite al Regionale fu ricevuto dalle Autorità e dalla popolazione con grandi manifestazioni di stima e gli fu conferita la cittadinanza onoraria durante il

ricevimento nel Municipio. In quella circostanza prendendo la parola ringraziò ed affermò che voleva essere vero cittadino non solo nei diritti ma anche nei doveri. Tra questi sentiva soprattutto quello di inviare i Salesiani a Molfetta, per l'educazione della gioventù.

Le carte conservate nello Archivio Salesiano di Torino ci fanno sapere che il Cardinale il 7 ottobre del 1940 ne scrisse al Rettore Maggiore D. Ricaldone, tanto che il 27 novembre dello stesso anno l'Ispettore Don Festini fece il primo sopralluogo nella nostra città. Varie vicende seguirono ed una fitta corrispondenza intercorse tra il Vescovo, i Salesiani ed il Comune fino a quando il 12 giugno del 1942 lo stesso Card. Pizzardo comunicò a D. Ricaldone: « la delibera di quel comune (Molfetta) per la vendita ai Salesiani del Fabbricato Vecchio Apicella è stata approvata dalla R. Prefettura ». Era l'inizio dell'Opera Salesiana a Molfetta che prese una efficiente vita poi con la venuta tra noi del compianto D. Giuseppe Piacente nel settembre del 1945.

Anche il dott. Pio Rinaldi, Commissario Straordinario al Comune, ha inviato al Card. Tisserant un messaggio di condoglianze a nome della città.

M. L.

27 - 29 agosto

Tre giorni di Studio per educatori dei seminari

SEDE: Casa San Paolo.

PARTECIPANTI: Commissione episcopale, superiori e professori dei due seminari regionali.

Motivi di meditazione

Il bisogno di Dio

È stato giustamente scritto che emarginare e dimenticare la attività contemplativa, è la preoccupazione dell'uomo del nostro tempo.

Ma è stato anche notato che ciò è molto dannoso alla vita spirituale della chiesa ed è, in contempo, molto ingiusto verso la storia della pietà cristiana.

Ma rimane chiaro che oggi il forte richiamo che esercita l'espressione "orizzontalismo" pone il flusso dell'amore verticale verso Dio in una posizione che certamente non gli compete.

Declassare questo orientamento verticale ai fini di affermare il concetto moderno, ricco di giustificazioni teologiche e sociologiche, quello di "comunione", rimane una pericolosa insidia che il Santo Padre s'è preoccupato di dissipare in un suo discorso nella basilica vaticana: è la nostra ansiosa ricerca di Dio che dà un significato autentico alla parola comunione, all'orizzontalismo.

L'esperienza di Dio ci dà la possibilità di sentire gli altri nostri simili come fratelli.

Proclamare l'inutilità di Dio e della sua ricerca, è - esclama Paolo VI - la vanità del razionalismo scientifico.

Se Dio rimane l'Essere necessario, il cercare il suo volto nell'orazione, il porsi nel flusso verticale che ci porta religiosamente, diciamo pure, asceticamente verso la Certezza, è anche nel nostro tempo un indeclinabile bisogno per l'uomo.

Un bisogno; quindi una attività "erompente dall'esigenza costituzionale del nostro essere". E tutto questo ci dice che oltre che un "dovere", la ricerca di Dio costituisce la sola "utilità" per

l'essere pensante.

Dio è salvezza. Dio è Luce è Bene, è Amore. Non è tragico perdere tutta questa Bellezza, per un pugno di cose transeunti se esse ci impediscono di "cercare il volto di Dio"?

I fautori di un cristianesimo "tutto rivolto in linea orizzontale", non si rendono conto che solo dalla dimensione verticale, sete del no-

stro spirito, prendono valore e positività, le nostre preoccupazioni umanitarie?

Superare la filantropia per sconfinare nell'aurea area della "comunione" è un atteggiamento autenticamente cristiano.

All'uomo che sente l'ansia di Dio, la sua indiscutibile necessità, la sua preminente, utilità, è concessa la gioia ineffabile di vivere in sintonia d'amore verso quelli che, il Cristo, e solo Lui, gli ha rivelato di chiamare fratelli.

c.d.g.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XIX fra l'anno

Anche questa domenica come la precedente ci propone il tema del pane di vita disceso dal cielo con riferimento però più chiaro e più esplicito all'Eucarestia.

La prima lettura attraverso l'episodio di Elia ci svela uno degli aspetti del mistero. Elia era perseguitato a morte dalla crudele e sanguinaria regina Gezabele e perciò fuggiva. Ma la stanchezza, la fame, la sete, la solitudine e lo scoraggiamento lo portano alle soglie della morte, che d'altronde egli desidera come una liberazione. Dio però gli manda il suo messo a fornirgli il cibo e la bevanda. Tale alimento gli dà tutta la forza necessaria per continuare il difficile e lungo pellegrinaggio fino al monte di Dio.

Nella liturgia odierna il racconto di Elia si inserisce nella luce di ciò che dice Cristo: « Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo ». In tale contesto è trasparente il linguaggio della Chiesa. L'Eucarestia è il pane dei forti, come dice il

salmo 77. Esso dà vigore, coraggio e forza a noi che facciamo il nostro pellegrinaggio terreno verso il monte di Dio fra le persecuzioni e le tentazioni del nostro nemico, Satana. Con questo cibo vi arriveremo, perchè esso ci dà il modo di vincere la stanchezza, la sfiducia e le infinite difficoltà della vita. Infatti fu istituito proprio come cibo di vita perenne, vale a dire per farci conseguire la salvezza eterna. E' in questo senso che nel salmo responsoriale sentiamo la Chiesa che ci invita: « Gustate e vedete come è buon il Signore ». Il Signore è Cristo nostro cibo e nostra bevanda nell'Eucarestia. Ognuno di noi può ringraziare il Signore e dire con il medesimo salmo « Questo misero ha invocato, e il Signore l'ha esaudito, lo ha salvato da tutte le angosce ».

Nel Vangelo abbiamo il dialogo serrato fra Gesù e i suoi interlocutori, che non volevano accettare, la grande straordinaria verità annunciata da lui. Non sapevano cioè capacitarsi di poter mangiare la sua carne e bere il suo sangue senza esser cannibali.

VINCENZO RAFFA

Calendario Liturgico di questa quindicina

9 Domenica XII dopo la Pentecoste (XIX tra l'anno) - Ufficio domenicale - Messa propria - Gloria - Credo.

10 S. Lorenzo - Rosso - Festa (II classe) Uff. semif. - Messa propria - Gloria senza Credo. - Letture del Lezionario Feriale: Vol. 4° pag. 199 per questa settimana.

11 Feria.

12 S. Chiara Verg. Memoria - Ufficio Ordinario - Messa della Santa.

13 Feria oppure Rosso - San Ponciano papa e Ippolito Mm. - Ufficio ord. - Messa dei santi MM.

14 Feria - I Vespri della solennità dell'Assunta - Comp. della domenica - Nella Messa Vesp. si celebra la messa della Vigilia dell'Ass. - Bianco - Gloria - Credo - Prefazio della Madonna (...nella Assunzione).

15 Assunzione della B.V.M. - solennità - Ufficio festivo proprio - Messa propria - Gloria - Credo - Letture: Apoc. 11, 19a.12,1-6a. 10ab; 1 Cor. 15, 20-26; Lc. 1,39-56 - Di S. Gioacchino e S. Anna, niente quest'anno.

16 Domenica XIII dopo Pentecoste (XX tra l'anno) - Ufficio dom. Messa Propria - Gloria - Credo.

17 Feria - Letture del Lezionario Feriale: Vol 4° pag. 219.

18 Feria.

19 Feria oppure - Bianco - S. Giovanni Eudes - Uff. ord. - Messa del santo.

20 Bianco - S. Bernardo abate e dott. - Memoria (III classe) - Messa del santo - Ufficio ord.

21 Feria - oppure - Bianco - S. Giovanna Fremiot de Chantal Rel. - ufficio ord. - Messa della santa.

22 Sabato della XIII dom. dopo Pent. - oppure Bianco - Cuore Immacolato di Maria - Messa propria - Uff. ord. 3 lezioni proprie.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequente:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

LEGGETE

E

ABBONATEVI a
LUCE e VITA

LA F.U.C.I. A CONVEGNO

REALTÀ UNIVERSITARIA E COSCIENZA ECCLESIALE

Questo il tema del convegno che la Federazione Universitaria Cattolica Italiana organizza a Perugia dal 27 al 31 agosto p.v.

La problematica del convegno di Perugia trova i suoi presupposti nel Congresso di Verona - Agosto 69 - e nella Assemblea Federale svoltasi a Roma nel dicembre scorso. In queste due prime tappe abbiamo focalizzato le tematiche, le tensioni ed i contenuti della Chiesa Italiana in questo particolare momento, cercando di chiarificare la nostra collocazione ed il nostro impegno di universitari in rapporto a tale realtà ecclesiale. Come gruppi di chiesa, però, non potevamo tralasciare la tensione evangelizzatrice di cristiani presenti nel mondo e nella società anche attraverso il momento universitario. Si sa che la FUCI è tradizionalmente legata a questo ambiente che costituisce il nostro peculiare ambito di attività; ecco quindi il perchè della angolazione tipicamente pastorale che ha l'incontro di Perugia. Bisogna porsi di fronte all'Università, assunta come campo di annuncio e testimonianza della parola di Dio, in dimensione critica, cogliendone i valori ed i ruoli che essa ancora può svolgere nella nostra società, aiutati in questo lavoro dalle tensioni ecclesiali e dalle esperienze del Movimento Studentesco.

Ecco quindi il senso di un convegno che guardi all'Università non solo per fare un discorso politico (che indubbiamente va fatto) ma per operare anche delle scelte che portino ad un impegno di crescita e di arricchimento dell'uomo, cui, solo nella libertà e nel rispetto della sua dignità personale, può essere

annunciato il Cristo.

Siamo consci che il compito non è facile soprattutto per il particolare momento di incertezze e di oscurità che l'Università sta vivendo, ma è proprio questa difficoltà che ci impegna a mettere in comune e a disposizione degli altri le proprie conoscenze, le proprie intuizioni, le proprie prospettive.

Si potrebbe obiettare che la pastorale Universitaria debba interessare solo le città sedi di Atenei, ma non v'è motivo perchè questo pregiudizio sussista ancora, in quanto l'Università è una struttura sociologica che interessa e coinvolge l'azione missionaria delle singole Chiese locali e, per la nostra comunità dio-

cesana in particolare, il problema si evidenzia maggiormente, dato l'alto numero di universitari.

A questo punto scaturisce l'impegno del gruppo FUCI a portare il proprio contributo a questo convegno, insieme a quanti altri ne fossero interessati, calandolo nella realtà della nostra Chiesa locale ed affiancandolo a quel lavoro di preparazione delle linee pastorali per il prossimo anno che si sta svolgendo in sede interdiocesana.

A quanti volessero collaborare, ricordiamo che un gruppo di studio, in preparazione al convegno, si sta svolgendo presso la FUCI di Molfetta.

IGNAZIO DE MARCO

XXV di Sacerdozio nelle nostre Diocesi

Fine luglio in festa per tre comunità parrocchiali nelle nostre diocesi. A Molfetta Mons. Saverio De Palma e Mons. Mauro Gagliardi e a Terlizzi il Can. Teologo Gaetano Valente hanno celebrato il loro XXV di sacerdozio.

Parrocchia S. Gennaro Molfetta

La comunità parrocchiale, invitata dalla Giunta di A.C., si è amabilmente raccolta attorno al suo parroco, intervenendo numerosa alle varie manifestazioni per l'occasione organizzate.

Domenica, 19 luglio, nella sala parrocchiale è stato proiettato ai giovani il film « Lo spretato » di P. Fresnay, al quale è seguito un interessantissimo e movimentato dibattito a cura del critico cinematografico Marco Vacca.

Il giorno successivo, lunedì 20 luglio, il Viceparroco don Saverio Minervini ha parlato in chiesa ai fedeli sul tema « Il sacerdote, oggi », mentre, nella sala parrocchiale, il dott. Girolamo Sasso teneva ai giovani una brillante conferenza-dibattito su « Il prete nel mondo giovanile, oggi ».

Martedì, 21 luglio, la parrocchia si è ritrovata in chiesa per una Veglia Biblica, presieduta dal Parroco, che ha poi celebrato, mercoledì 22 luglio, giorno anniversario della sua S. Ordine Sacerdotale, una Solenne Messa Giubilare.

Giovedì, 23 Luglio nell'atrio dell'Asilo « De Candia », i laici impegnati di A. C. hanno offerto al Parroco, loro Padre e Pastore, un Trattenimento d'Arte Varia, durante il quale sono stati eseguiti vivacissimi canti nell'interpretazione del coro parrocchiale, accompagnato dal complesso Diamonds 2000; ed è stata ascoltata l'applauditissima lettura di due poesie di M. Quoiest, declamate con particolare bravura dai giovani Pietro e Onofrio Ventrella.

Nella medesima circostanza, il Presidente di Giunta Parrocchiale di A. C. Prof. Mauro Porta ha letto il testo di un telegramma augurale inviato dal Santo Padre al festeggiato e ha rivolto un indirizzo d'omaggio a Mons. de Palma che, alla fine, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti esortando a collaborare con lui nel l'adempimento della sua non sem-

pre facile missione sacerdotale.

A conclusione delle manifestazioni, lunedì 27 luglio, S. E. Mons. Settimio Todisco ha consacrato il nuovo artistico altare, opera del concittadino scultore prof. Vito Zaza e ha concelebrato una Messa Solenne con l'intervento di Mons. Leonardo Minervini e dei Rev.mi Parroci Mons. Saverio de Palma, Don Francesco Gadaleta e Don Franco Sasso.

Parrocchia Immacolata Molfetta

La parrocchia si è stretta giubilante attorno a Mons. Mauro Gagliardi che ha celebrato il suo XXV di sacerdozio e il XV di parroco. Il cineforum su un film con problematica sacerdotale, diretto con competenza dal dott. Orazio Panunzio, ha aperto le manifestazioni augurali. Una veglia biblica, celebrata il 23 luglio, ha visto la comunità parrocchiale unita nella preghiera attorno al parroco. Presso le Suore Alcantarine in piazza Roma, i giovani della parrocchia hanno offerto al festeggiato una accademia durante la quale il dott. Girolamo Sasso, presidente della Giunta Parrocchiale, si è fatto interprete dei comuni sentimenti di affetto e di ammirazione ed ha augurato a don Mauro un sempre più proficuo lavoro apostolico. La Santa Messa Giubilare è stata celebrata con l'assistenza di S. E. Mons. Settimio Todisco che all'omelia ha lusingato la figura del Ministro di Dio cogliendone gli atteggiamenti umani ed apostolici, utile servizio verso il popolo di Dio.

Al termine della Celebrazione Eucaristica, per concessione di S. E. Mons. Todisco, lo stesso parroco ha benedetto la nuova campana in ricordo della lieta circostanza. Fungeva da madrina la Signora Maria Mastrorilli Salvemini.

Parrocchia Cattedrale Terlizzi

Il 29 u.s. S. E. Mons. Settimio Todisco ha presieduto la concelebrazione per il 25° di sacerdozio di don Gaetano Valente. Venticinque anni di sacerdozio, pur occupando una gran parte della vita non significano che si è già al tramonto, bensì al meriggio. E ad una ripresa più vigorosa ed operante il vescovo ha invitato il nostro caro teologo don Gaetano e tutti i presenti, in una meditazione che, ha detto il vescovo, è per me e per voi.

Ai tre festeggiati gli Auguri più fervidi di Luce e Vita.

F.D.S.

15 - 30 LUGLIO

ANCHE QUEST'ANNO IL SEMINARIO ESTIVO

E' ormai da cinque anni che il Seminario Vescovile di Molfetta raduna i suoi alunni durante il periodo estivo per un incontro di formazione e di svago. Le sue cinque tappe - Toritto, Sila, Cogne, Cannero e Oropa - lo hanno portato sempre più lontano dalle nostre diocesi, permettendo così ai seminaristi di conoscere ambienti nuovi e insoliti e gente con mentalità, usanze e tradizioni differenti dalle nostre, pur formando la stessa attiva comunità che li unisce durante l'anno scolastico.

Quest'anno il Seminario Estivo si è svolto ad Oropa (Vercelli) presso l'omonimo celebre santuario dedicato alla Madonna Bruna. Là i seminaristi sono stati accolti nella villa estiva del Seminario di Alessandria: un poderoso palazzo a tre piani che - a chi vi si reca salendo da Biella - sembra quasi aggrapparsi sullo scosceso pendio del monte del Santuario. E, grazie alla particolare conformazione della villa - un ex albergo - gli alunni hanno avuto la possibilità di alloggiare in camere singole.

Non si è trattato certo di quindici giorni di inattività! I seminaristi infatti divisi in tre gruppi hanno alternato alle escursioni nell'incantevole paesaggio circostante ricco di monti, ruscelli e ricoperto da tanto verde, la preparazione d' giornali murali che riportavano gli episodi più salienti della vita della comunità e l'allestimento di una mostra della flora, farfalle e minerali caratteristici della zona. Sono state anche realizzate varie serate ricreative delle quali è stato animatore e regista un graditissimo ospite: il dott. Pasquale Cipriani il quale ha anche tenuto una conferenza

per illustrare agli alunni gli aspetti fondamentali dell'attuale situazione politica italiana.

Il lato spirituale del Seminario Estivo articolandosi nel giornaliero incontro con Cristo nell'Eucaristia e nelle frequenti visite al vicino santuario mariano, ha avuto il suo momento più significativo nel ritiro spirituale tenuto il giorno 28 da Mons. Michele Carabellese che con tutti gli altri superiori aveva accompagnato i seminaristi ad Oropa.

Due quest'anno le gite: una al Cervino ed una a Locarno (Svizzera).

Durante la seconda gita i seminaristi sono passati da Cannero e precisamente dalla villa che li ospitò durante il Seminario Estivo dell'anno scorso. Sono stati accolti calorosamente e familiarmente dal carissimo padre Francesco Carabellese. Direttore della casa del quale ci è caro ricordare ancora una volta la cordiale e sincera ospitalità.

Il giorno 22 il campeggio è stato onorato dalla visita del nostro Vescovo Mons. Todisco accompagnato da Mons. Leonardo Minervini, D. Gau-

dio e D. Giuseppe De Candia. Essi si sono familiarmente inseriti nella comunità del Seminario partecipando anche a due serate ricreative organizzate in loro onore. Una solenne concelebrazione a Oropa presieduta dal Vescovo con i superiori ha riaffermato ancora una volta la filiale comunione che ci lega a Mons. Todisco.

GIUSEPPE GERMINARIO

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

9 AGOSTO

Lovero - De Candia - Clemente

15 AGOSTO

Minervini - Mastrotrilli - Tatulli

18 AGOSTO

Minervini - Viola - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 AGOSTO

Farmacia VIOLA

16 - 31 AGOSTO

Farmacia TATULLI

A MOLFETTA

Il già noto CALLISTA S A M A R E L L I

riceve nel suo studio in Corso Dante 41, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20,30.

Il giovedì è completamente chiuso.

Tel. 914703

Super Cucine Italiane Componibili



Punto vendita Ditta ANTONIO BUFI

Via Crocifisso, 76 - tel. 914921

Molfetta

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte di Manente Francesca: Manente Nicolò L. 2000; Manente Domenico e Cecilia lire 2000; Claudio Domenico e Manente Margherita L. 2000; Manente Francesca Romana L. 2000; Claudio Giovanna e Francesco L. 2000; Palmiotti Rina L. 2000; Amato Margherita L. 1000; prof. Camporeale Giuseppe L. 1000; N. N. L. 1000; un gruppo di colleghe della figlia Margherita lire 5000; corpo docente scuole elem. I circolo Molfetta L. 10.000.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Volpicella Mauro: Sig.ra Sasso Maria Lina ved. Claudio L. 5000; Sig. Sasso Umberto e Rosa L. 5000; Sig.na Sasso Isabellangela L. 5000; Sig. Antonio e Leo Bozzi L. 3000; Sig. Francesco Martinelli L. 1000; Sig. De Candia Raffaele L. 1000; Sig. Tritto Vincenzo L. 2000.

Per il defunto Amato Saverio: Sig. Amato Cosimo L. 2000; Sig. Amato Giuseppe L. 2000; Sig. Sciancalepore Vincenzo L. 2000; Sig.ra Capursi Susanna L. 2000; Sig. Guagniano Angelo L. 2000.

Per il defunto Porcelli Girolamo: la figlia De Trizio Damiana lire 3000.

Per il defunto Onofrio D'Alto: la moglie De Rosso Vittoria lire 5000; la figlia Nella col marito L. 5000; i nipoti Angelo e Nora L. 2000; sig.ra Bartoli Lina e figli L. 3000; Sig.ra Minervini Maria ved. Minervini L. 1000; Sig.ra Mangiarano Maria e Mimì lire 1000; Sig.ra Campo Maria e fam. L. 1000; Sig. Iannone Gilberto e fam. L. 1000; Sig. Bellapianta Vito e fam. L. 1000; Sig. Mastropasqua Eugenio e fam. L. 1000; Sig. Berardi Tommaso e fam. L. 1000; Sig. Morelli Pasquale e fam. L. 1000.

Per il defunto Sciancalepore Vito: Sig. Chiapperini Vincenzo L. 1000; Annese Vito e Camporeale Maria L. 2000; Chiapperini Antonio L. 1000; Chiapperini Francesco e Sciancalepore Marta L. 2000; Visentini Leonardo lire 1000; Camporeale Sergio e Annese Sergio L. 2000.

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

CHE COSA E' UNA MESSA PER I GIOVANI

Un documento della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), notificato a tutti i vescovi, illustra le iniziative delle messe per i giovani.

* BISOGNO DI SPONTANEITA'

« Le Messe per i giovani — sottolinea il documento — sgorgano dal bisogno che i giovani sentono di spontaneità, di vivezza, di autenticità: bisogno che si acuisce quando si trovano insieme e formano una comunità giovanile. Il fatto è in sé altamente positivo. Se i giovani desiderano che anche nella celebrazione liturgica sia loro dato di esprimere quello che sentono e quello che sono, vuol dire che considerano la liturgia, e specialmente la Messa come una componente fondamentale della loro vita religiosa. Le "Messe per i giovani" non sono quindi né una tecnica, né un facile ripiego per attirare i giovani alla Messa.

* NECESSITA' DI UNA CATECHESI INTELLIGENTE

Le "Messe per i giovani" — precisa più oltre il documento — suppongono una catechesi condotta con tanta intelligenza e con tanta efficacia, da portare i giovani stessi a sentirsi comunità ec-

clesiale di preghiera e di apostolato, e ad esprimere di conseguenza questo senso comunitario in una celebrazione, che pur nella fedeltà alle norme stabilite, sia veramente adatta alla loro età e alla loro psicologia. Lo sbaglio che tante volte si commette sta nella pretesa di cominciare subito dal traguardo senza premettere il necessario tirocinio di iniziazione e di allenamento; e si hanno così celebrazioni sciatte, in-

* RICHIAMI PRATICI CIRCA L'OMELIA, I TESTI LITURGICI, IL CANTO E GLI STRUMENTI MUSICALI

La presidenza della Conferenza episcopale italiana condensa poi in alcune brevi note alcuni richiami pratici sull'argomento.

Premesso che il rito della Messa, per qualunque assemblea sia essa celebrata, è quello stabilito dalla Costituzione Apostolica "Missale Romanum", entrato in vigore il 30 novembre scorso, il documento prosegue sottolineando che "a nessuno è consentito aggiungervi o togliervi alcunché, cambiarne e spostarne arbitrariamente le parti".

Particolari e minuziose norme vengono quindi date per l'omelia, per i testi da leg-

gere nella Messa, per il canto, la musica e gli strumenti da usare. L'omelia, cioè il commento dopo il Vangelo, "spetta di diritto al sacerdote celebrante", tuttavia "i giovani possono; in forza del loro profetismo battesimale, collaborare alla preparazione dell'omelia stessa e al suo inserimento nella vita, non

colori e chiassose, in cui, per riempire in qualche modo la sottaciuta superficialità dell'insieme, si finisce o col porre l'accento su fattori per lo più marginali, o con l'introdurre in modo scriteriato forme eccentriche e arbitrarie. E' la storia delle cosiddette "Messe beat o Messe yeye" o Messe a creatività spontanea. Si comprendono allora le reazioni; e non si può dire che siano ingiustificate".

Settantesimo di Sacerdozio

Il 20 u. s. il Rev.mo Mons. Prof. D. Antonio Palmiotti, Totonotario Apostolico ad i.p., Arcidiacono della Cattedrale di Molfetta, ha compiuto il 70° anno del suo sacerdozio.

A nome della intera Comunità Diocesana e del Presbiterio in particolare esprimiamo al venerando sacerdote i più vivi rallegramenti per l'invidiabile traguardo raggiunto con il ringraziamento più sentito per quanto bene ha saputo donare al popolo fede-

durante la celebrazione stessa, ma preparandone con il sacerdote i temi e suggerendone applicazioni concrete. Circa i testi da recitare nella Messa, se ne potranno usare anche di diversi da quelli liturgici usuali, purché la competente autorità li approvi per le "Messe dei giovani", così come i canti. Comunque ogni testo deve essere "non a sfondo sentimentale - sociologico o solo vagamente religioso, o, peggio ancora, dottrinalmente incriminabile".

Il canto "deve favorire la preghiera e non ostacolarla" e gli strumenti devono essere "davvero strumenti, a servizio cioè dell'azione sacra, della parola, della partecipazione viva dell'assemblea: non complessi per spettacoli di liturgia"; tuttavia "gli strumenti che secondo il giudizio in uso comune sono propri della musica profana, siano tenuti completamente al di fuori di ogni azione liturgica e da pii e sacri esercizi".

le in questi lunghi anni di vita sacerdotale. Al festeggiato è giunto da parte della Segreteria di Stato di S. Santità il seguente telegramma: « A Mons. Palmiotti festeggiante suo settantesimo sacerdotale Augusto Pontefice invocando nuovi aiuti divini per frutti sempre più ricchi di santificazione ed apostolato invia implorata benedizione estensibile confratelli congiunti et presenti santa messa giubilare. Card. Villot.

Motivi di meditazione

Rinnovamento religioso

La religione è vita; e se è tale, ha in sé attività di sviluppo, progressiva espansione di energie, di forze, di mistero.

L'immobilismo religioso, concepito come dottrina, non può essere caratteristica del cristianesimo.

Perché il cristianesimo è soprattutto vita, è reso esistenza e storia nella chiesa, alla quale lo Spirito Santo dà l'esortazione di "crescere per ogni verso" in Cristo.

Il cristianesimo è il prodigioso sviluppo del Cristo risuscitato: insistiamo: è vita.

E' concepibile una concezione statica della vita?

Vita e rinnovamento sono una efficace equazione.

Nella chiesa viva che è "Cristo vivo", ci deve essere il rinnovamento. Paolo VI ha voluto cogliere, nella sua catechesi settimanale, il significato genuino del termine "rinnovamento".

Non è "cambiamento" per il cambiamento: tale posizione si rivela inconciliabile con la irrinunciabile tradizione della Chiesa.

Non bisogna aver timore di essere proclamati tradizionalisti, quando è necessario sottolineare nella Chiesa l'adesione fedele e feconda con la tradizione autentica ed autorevole.

La Chiesa presente e quella dell'Annuncio primitivo del Vangelo sono collegate da tale tradizione.

E' giustamente una "comunità" che possiede una "continuità" in sviluppo, questa Chiesa santa del Signore. E se si parla di chiesa contemporanea e di quella dei primordi è solo per coglierne il suo aspetto storico. Essa è stata voluta da Cristo perché l'uomo potesse incontrarsi

con Dio tramite Lui stesso, Vite vera fecondante i tralci.

Essere fedeli al cristianesimo, non dice peraltro incapacità di movimento vitale della Chiesa.

Dice, semmai, impossibilità con moderni movimenti novatori, che nulla hanno a vedere con il genuino concetto di "rinnovamento".

La fecondità della verità, ha la sua dinamica; ma la verità stessa rimane "esigente", anche se richiede una

purificazione nelle sue espressioni umane, nei suoi metodi di traduzione in linguaggio contemporaneo. E' sublime la fatica di chi è teso all'illuminato sviluppo della Verità, ed a proclamare che la chiesa è in marcia nel tempo.

Una fatica che appunto ci fa comprendere che un vero "aggiornamento" è da intraprendersi nella fedeltà al programma del post-Concilio, perché non contenga l'insidia, purtroppo oggi diffusa, di un soggettivismo che, lungi dall'edificare e dall'arricchire, distrugge.

C. D. G.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XXI fra l'anno

Giosuè era succeduto a Mosè ed aveva coronato la grande opera voluta da Dio di condurre il popolo ebreo alla terra promessa. Lo aveva fatto dopo una serie di brillanti vittorie. Ma Giosuè non aveva avuto altro ruolo che quello di semplice strumento nelle mani di Dio stesso. Era stato infatti il Signore il vero ideatore, lui a fornire i mezzi per attuarlo, lui a dirigerne l'esecuzione. Ma ora il grande sogno era realizzato e con esso adempite le promesse divine che erano rimbalzate tante volte di generazione in generazione. Ciò che restava da fare era il coronare la meraviglia sa impresa con il rinnovamento dell'Alleanza. Essa però doveva sgorgare dall'animo del popolo come una manifestazione libera e cosciente. Cosa questa naturale per Israele che aveva sperimentato le mille e mille volte le imprese divine a suo favore. Giosuè comunque pone i suoi connazionali di fronte alla grande scelta: servire gli dei falsi e bugiar-

di o legarsi per sempre al Dio Salvatore e Padre.

Gli Ebrei, e questo depone a loro favore, non hanno un attimo di esitazione. Gli immensi benefici che hanno ricevuto sono ancora tutti fissi nella mente di ognuno. Perciò gridano a gran voce: «Lungi da noi l'abbandonare il Signore... Noi vogliamo servire il Signore perché è lui il nostro Dio» (I lettura). Il Vangelo ci fa vedere che gli Apostoli furono messi dinanzi a un'alternativa simile da Gesù: «Volete andarvene anche voi?». Ma i Dodici, attraverso il loro rappresentante, Pietro, anch'essi, come il popolo eletto, con assoluta prontezza riaffermano il loro attaccamento a Cristo: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna: e noi abbiamo creduto e sappiamo che tu sei il Santo di Dio».

Dopo le scelte del popolo eletto e quelle dei Dodici viene ora la volta nostra. La nostra risposta è costituita

VINCENZO RAFFA
(Continua a pag. 4)

Calendario Liturgico

di questa quindicina

23 - Domenica XIV dopo Pentecoste - XXI tra l'anno - Ufficio domenicale - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio dom.

24 - S. Bartolomeo Ap. - Festa (II classe) - Rosso - Ufficio semifestivo - Messa propria - Gloria - senza Credo - Pref. App. Lezionario feriale Vol. IV pag. 246.

25 - FERIA oppure S. Ludovico Bianco - Messa del santo - Ufficio Ord.

26 - FERIA.

27 - FERIA oppure S. Giuseppe Calasanzio presb. - Ufficio ord. - messa del santo.

28 - S. Agostino Vesc. e Dott. della Chiesa - Memoria (III Classe) Ufficio ord. - Messa del Santo

29 - Martirio di S. Giovanni Battista - Rosso - Memoria (III Classe) - Ufficio con parti proprie - Messa propria senza gloria.

30 - Domenica XV dopo Pentecoste - XXII tra l'anno. - Ufficio domenicale - Messa propria - Gloria - Credo - Prefazio dom.

31 - FERIA - Lezionario Feriale Vol. IV pag. 268.

1 settembre - FERIA.

2 - FERIA oppure - Bianco - S. Stefano di Ungheria - Ufficio ord. - Messa del santo.

3 - S. Pio X Papa - Bianco - Memoria (III classe) - Ufficio ord. - Messa del Santo.

4 - FERIA.

5 - Sabato - messa della feria oppure della B. V. M. in sabato. Ufficio ord. messa della Madonna senza gloria.

Per conseguire
LA PATENTE AUTOMOBILISTICA
frequenta:

**Autoscuola
IRIDE**

Via XX Settembre
MOLFETTA

LA MADONNA DEL CUCITO

Il nostro patrimonio artistico, invero non molto ricco è stato ulteriormente depauperato la notte tra il 5 e il 6 u. s.

Il dipinto « La Madonna del cucito » di non grandi dimensioni (cm. 120 per 96) ma di notevole preziosità è stato trafugato dalla Chiesa Parrocchiale S. Bernardino.

E' così rimasto disadorno, vuoto il barocco altare della Cappella Passeri, ideato apposta per accogliere la tela, la quale, da sola, impreziosiva e illuminava la pur buia cappella. Fortunatamente i malviventi non hanno toccato un altro quadro dello stesso Autore collocato sul medesimo altare ma a notevole altezza.

La critica più recente è unanime nell'attribuire il dipinto a Francesco Cozza calabrese (1605-1682) ed assegna il 1645 come data di esecuzione.

Nel Catalogo della « Mostra dell'arte in Puglia dal tardo antico al rococo », curato dal dott. Michele D'Elia (1964) a pag. 167 si legge: « L'attribuzione a F. Cozza spetta alla Lopresti, che scorge nel dipinto "ispirazione iconografica da Guido Reni, composizione derivata dal Domenichino", accanto a "temi di disegno nordico" e lo ritiene una delle primissime opere dell'artista, di poco più tarda della Natività della Vergine (Galleria Colonna) e ancora strettamente legata al Sassoferato ».

Oltre che alla Mostra su citata la tela aveva partecipato anche alla Mostra della Pittura Napoletana dei sec. XVII, XVIII, XIX, allestita a Napoli nel 1938. Esistono altri due esemplari della « Madonna del cucito », una



fa parte di una Collezione privata di Berlino, la seconda è conservata nell'Ospedale di Santo Spirito in Roma.

L'episodio doloroso intanto ripropone in tutta la sua evidenza il problema della custodia del patrimonio artistico cittadino, pittorico o di altro genere, di proprietà di Chiese o di Enti religiosi.

Non vogliamo con ciò dire che le opere d'arte conservate nelle nostre Chiese siano, per colpevole incuria, esposte a tali deprecabili eventualità più che in altri luoghi; i ladri in questo caso hanno dovuto lavorare di notte e ricorrere allo scasso della pur sicura porta centrale di S. Bernardino. D'altronde quasi ogni giorno si ha notizia di trafugamenti di oggetti di valore non solo da Chiese, ma anche da Musei e Gallerie, e questi Istituti hanno personale e mez-

zi di vigilanza certo più efficienti!

Perciò azzardiamo una nostra proposta.

Si dovrebbe pensare ad un Museo Diocesano cittadino, ove raccogliere tutti i preziosi e le Tele di autore esposte alla venerazione dei fedeli e contemporaneamente dotare le Chiese di copie dei quadri così protetti.

Ci sembra che con ciò si ovvierebbe al malcostume imperante in questo campo! A tale scopo potrebbero essere destinati alcuni locali del Seminario Diocesano o altri che presentassero gli stessi requisiti di sicurezza.

Il Seminario Vescovile, infatti, è sempre sotto la diretta sorveglianza di coloro che vi dimorano, sia di giorno che di notte.

In tal modo si provvederebbe alla salvaguardia di questi tesori che così sarebbero anche più disponibili

alla giusta richiesta di coloro che, studiosi o turisti, hanno interesse di ammirare.

E', ripetiamo, una nostra proposta che può essere oggetto di discussione, molto volentieri perciò prendemmo in considerazione ogni utile proposta al riguardo.

D. LEONARDO MINERVINI

La festa della Madonna dei Martiri

Il 29 p. v. (al Santuario) e il 30 (in tutte le Parrocchie) avrà inizio la Novena in preparazione alla festa della nostra Protettrice, Maria SS. dei Martiri.

Vogliamo fin da ora richiamare l'attenzione dei fedeli su questa data perché i prossimi festeggiamenti esterni in onore della Vergine siano coerente manifestazione di una illuminata fede nel ruolo che la Beata Vergine occupa nella vita del popolo cristiano.

Intanto possiamo già anticipare la notizia che durante la permanenza della venerata Immagine della Madonna in Cattedrale, alla sera, secondo un ordine stabilito (che pubblichiamo di seguito) le Comunità Parrocchiali cittadine si daranno convegno in Cattedrale per un omaggio collettivo alla Protettrice; ogni sera concelebrazione dei parroci interessati, con canti comunitari ed omelia.

Da parte loro i Vescovi Mons. Salvucci (ore 9) e Mon signor Todisco (ore 10) celebreranno la S. Messa in Cattedrale il giorno 9; Mons. To disco inoltre amministrerà la S. Cresima il giorno 8 settembre durante la S. Messa che dirà in Cattedrale alle ore 10.

Questo infine l'ordine che le Parrocchie seguiranno per il pellegrinaggio in Cattedra-

(Continua a pag. 4)

CONTINUAZIONI

LA LITURGIA

(dalla pag. 2)

dai versicoli del salmo 33, usato come canto responsoriale.

Con esso professiamo l'impegno di una fedeltà perenne: «Benedirò il Signore in ogni tempo». Vi sono due vie: quella del giusto e quella dell'empio. Il giusto è caro a Dio, è difeso ed esaudito. Invece «la malizia uccide l'empio» (Salmo responsoriale). Noi scegliamo la via del giusto. Ma badiamo a non smentire con i fatti l'impegno assunto nella liturgia.

La festa

(dalla pag. 3)

le (inizio della manifestazione ore 19): **giorno 10 settembre:** S. Teresa, S. Bernardino, Cuore Imm. di Maria; **giorno 11 settembre:** S. Giuseppe, S. C. di Gesù, S. Domenico; **giorno 12 settembre:** Immacolata, S. Gennaro, S. Corrado.

Il giorno 13 processione dalla Cattedrale per il ritorno della statua della Madonna al Santuario. Per quest'ultima manifestazione al prossimo numero daremo più dettagliati particolari.

PER UNA NUOVA PASTORALE PARROCCHIALE

volta al recupero dei valori comunitari della parrocchia e alla riscoperta dell'animazione cristiana della vita in un mondo secolarizzato che ha perso il senso religioso e la stessa fede

Questi gli argomenti della XX Settimana Nazionale di Aggiornamento Pastorale su:

FEDE E RELIGIONE

NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE, OGGI
Roma, 21-25 settembre 1970

Per informazioni rivolgersi a:
Centro di Orientamento Pastorale - Via Paisiello, 6
00198 Roma - tel. 866.346.

SERVIZIO FESTIVO
DELLE FARMACIE

23 AGOSTO

Mastropiero - Poli. G. - Poli S.

30 AGOSTO

Lovero - De Candia - Clemente

SERVIZIO NOTTURNO

15 - 31 AGOSTO

Farmacia Tatulli

1 - 15 SETTEMBRE

Farmacia De Candia

LEGGETE
E
ABBONATEVI a
LUCE e VITA

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
per 5 cm. di colonna L. 800
per ogni cm. in più L. 120
oltre la tassa di pubbl. 4 più 4 per cento

A MOLFETTA
Il già noto CALLISTA
SAMARELLI

riceve nel suo studio in
Corso Dante 41, tutti i
giorni dalle ore 8 alle
ore 13 e dalle ore 16
alle ore 20,30.

Il giovedì è completa-
mente chiuso.

Tel. 914703

MOLFETTA

Nomine

S. E. Mons. Settimio Todisco, Amministratore Apostolico, ha nominato recentemente: il Rev.do D. Ignazio De Gioia, suo Segretario; il Rev.do D. Nunzio Palmiotti, Vice Cancelliere della Curia di Molfetta.

Una motonave
alla nostra
Scuola Marittima

La motonave «Madonna della Fiducia» in dotazione all'Istituto Professionale per le Attività Marittime di Molfetta ha levato le ancore per l'annunciata crociera di addestramento per circa un mese lungo la costa adriatica pugliese toccando i porti di Manfredonia, Barletta, Bari e Monopoli.

L'Istituto vede con molta soddisfazione il realizzo dell'armamento della motonave, nonché la organizzazione di questa crociera dalla quale gli allievi ricaveranno la prima esperienza professionale. Grande merito è doveroso dirlo, in questa realizzazione, va al grand'uff. comm. Vito Ranieri che, in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con molto tatto, tenacia, pazienza e talvolta con il personale sacrificio, è riuscito a far rientrare la motonave a Molfetta, donde era stata allontanata perché passata in dotazione ad altro Ente all'atto della cessazione della vecchia scuola marinara E.N.E.M.

La cittadinanza molfettese vede con gioia che l'I.P.S.A.M. va orientandosi verso un'attività scolastica sempre più concreta e aderente alle naturali aspirazioni della sua anima marinara.

Prima di levare le ancore dal porto di Molfetta il presidente ed armatore della nave-scuola ha fatto officiare sulla stessa unità una S. Messa del rev. don Nicola Azzollini, alla quale ha partecipato, oltre ad un numeroso pubblico, una larga rappresentanza della capitaneria di porto di Molfetta con ufficiali sottufficiali e marinai. Al termine il grand'uff. comm. Ranieri ha ringraziato i presenti.

MICHELE DE SANCTIS

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Dame di Carità

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Mezzina Giovanni: i figli de Ceglie Giovanna e Marino L. 3000; Antonacci Anastasia e Ennio L. 3000; Abbattiscianni Giovanni Battista con la moglie Nunzia L. 3000; Mezzina Mattia e consorte L. 1000; Gadaleta Teresa L. 1000; Samarelli Raffaella L. 5000; i coniugi De Cesare Corrado e Isabella L. 3000; la moglie Mezzina Ottavia Lire 1000; Gadaleta Angela Allegretta L. 1000; De Gioia Sergio e Maria L. 1000; Gadaleta Cosmo e Luigia L. 1000.

Per la defunta Caragiulo Anna: Piccini Antonio L. 2500; Piccini Anna L. 2000; Cormio Sergio L. 2500.

Per la defunta Azzollini Giuditta: Camporeale Corrado Lire 10.000; Camporeale Isabella Lire 2000; Camporeale Michele Lire 1000; Azzollini Pasquale L. 500; Porcelli Michele L. 500.

Per la defunta Amato Sabina: la famiglia L. 10.000; Sciancalepore Maria L. 500; Tattoli Francesco L. 500; De Palma Domenico L. 500; Amato Sergio L. 1000; Torre Nino e Luigia L. 1000; Amato Rosaria L. 1000; Mongelli Domenico e Maria L. 1000; Damiani Maria e Giacomo L. 1000; sorelle Poli L. 1500.

Per la defunta Cantatore Marta: Cantatore Nina L. 1000; Cantatore Mauro L. 1000; Salvemini Francesca L. 500; Pisani Antonia L. 500; famiglia Picca L. 1000; famiglia Giusto L. 1000; Altamura Maria L. 1000; famiglia Pisani L. 1000; famiglia Di Terlizzi lire 1000.

Per la defunta Rana Maria: famiglia Colonna L. 10.000; Gallo Michele, Rosanna, Maria e Giovanna L. 5000; Rana Giovanni e Sabina L. 5000; Rev.mo Parroco Mons. Gaudio Francesco L. 2000.

Per il defunto Ing. Poli Matteo: la famiglia L. 60.000; le dame Parrocchia Cattedrale L. 6000; Rev.mo Parroco Mons. Gaudio Francesco L. 3000; Sig.ra Messina Nietta L. 2000; le Donne Cattoliche Parrocchia Cattedrale L. 3000 dal personale delle ferrovie IV zona I.E. raccolte L. 31.300.

OFFERTE

La nonna Elisabetta De Gennaro per la nascita della sua nipotina L. 500 e per il compleanno di una sua nipotina L. 500. Signora Binetti L. 1000.

Super Cucine Italiane Componibili

SCIC

Punto vendita **Ditta ANTONIO BUFI**

Via Crocifisso, 76 - tel. 914921

Molfetta

I GIOVANI HANNO UN IDEALE

Ne sentono la forza attraente e conservano la capacità di entusiasmarsi per esso

L'odierna situazione della gioventù risente — inevitabilmente, come ogni svolta della storia dell'uomo — di quella più generale della società.

Confusione, insoddisfazione, ricerca di autenticità, bisogno di affermazione, eliminazione di ogni barriera sembrano i dati più appariscenti.

Tra questi, si concluda da più parti, salta agli occhi la mancanza di ideali nei gio-

vani di oggi.

Non è vero.

Almeno stando ai risultati di una poderosa inchiesta effettuata, nell'arco di quattro anni, fra trentaduemila giovani d'Europa, di cui quattromilaottocento italiani.

I dati — forniti da centinaia di specialisti, da ministeri, da università ed elaborati dai computers — sono stati raccolti, da una équipe di psicologi diretta da Gérard Lutte, noto docente universitario e studioso di pedagogia e psicologia della età evolutiva in «Adolescenti d'Europa» (ed. Elle Di Ci).

Tema dell'inchiesta: «Descrivi la persona alla quale vorresti rassomigliare. Questa può essere una persona reale o immaginaria oppure una persona che raduna in sé caratteristiche che hai riscontrato in più persone».

C'è chi vorrebbe rassomigliare a Soraya, a Vima Lisi, ad Abbe Lane, a Tarzan, a Dante Alighieri, a Papa Giovanni XXIII, a Gandhi o... all'autista del pullman che porta a scuola. Kennedy ha totalizzato nella categoria «eroi» il maggior numero di fans.

Nella scelta del tipo ideale i compagni e i divi sono piazzati al primo posto, seguono gli adulti simpatici, quindi gli eroi, poi i genitori e i santi, gli altri fami-

liari, gli insegnanti e — all'ultimo posto — gli eroi dei fumetti.

Come tutti i dati di ogni inchiesta — anche la più seria e scientifica, come quella cui ci riferiamo — anche questi debbono valutarsi come indicativi.

E risultano interessanti. Almeno per l'uomo della strada. Sotto certi aspetti addirittura una rivelazione; come appunto il caso di coloro che hanno scelto, come tipo ideale al quale vorrebbero somigliare, un insegnante: al primo posto delle caratteristiche che giustificano la scelta sta il fattore «religione», mentre per chi ha scelto come modello un genitore il valore «religione» è al dodicesimo posto delle caratteristiche.

Soprattutto ci appaiono degni di considerazione i dati conclusivi che si enunciano dall'intera inchiesta.

Il primo ed importantissimo: i giovani di oggi sentono ancora la forza attraente di un ideale e conservano intatta la loro capacità di entusiasmarsi per esso.

I giovani dunque hanno, anzi vogliono, un ideale, ma più concreto, più umano, più autentico, più limpido, purificato da ogni nobile interesse.

Altro dato di notevole interesse: la convergenza de-

gli ideali dei giovani delle varie nazioni d'Europa. Per cui il discorso dell'unificazione acquista una dimensione più umana, al di là delle intese economiche: c'è già in atto una unificazione di ideali giovanili.

Italiani, tedeschi, olandesi, belgi, francesi, spagnoli, portoghesi, tutti si trovano in accordo nell'apprezzare l'altruismo, il senso del dovere, la socievolezza, i valori religiosi, il senso di re-

(continua a pag. 3)

AUGURI A

S. E. Mons. TODISCO

Pur non essendo biograficamente documentati su San Settimio, abbiamo accettato di buon grado l'indicazione del diffuso Calendario Serafico, che al giorno 28 agosto presenta come Santi del giorno: Agostino, Ermete e Settimio.

S.E. Mons. Settimio Todisco era fuori sede; tuttavia moltissimi gli hanno fatto pervenire messaggi e voti augurali esprimenti, soprattutto, la volontà di aderire alle direttive che viene man mano impartendo per una continua ascesa della vita cristiana nelle nostre città.

Anche S.E. Mons. Salvucci ha inviato un caloroso telegramma di auguri.

Noi di Luce e Vita ci uniamo al coro delle tre diocesi rinnovando l'impegno di collaborare, con i nostri modesti mezzi, nella attuazione del piano d'azione pastorale.

Il Centenario di Roma Capitale

Domenica 20 settembre, come è noto, si compiono i 100 anni di Roma, capitale d'Italia. Per tale data la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, con una lettera inviata ai Vescovi, invita gli Italiani cattolici a meditare con serenità sulle vicende storiche che portarono all'unità del nostro Paese con Roma capitale e a scoprirvi i «segni della presenza divina che guida lo sviluppo degli eventi e a cogliere i motivi del rinnovato impegno per la costruzione della città terrena e la crescita della comunità ecclesiale».

Pertanto in quella data «momenti di preghiera» comune vi saranno in tutte le SS. Messe per la Chiesa, per l'Italia e per i poveri.

Motivi di meditazione

Dobbiamo cercare Dio

La ricerca di Dio è un fatto che si identifica con l'ansia della intera storia umana. La scienza e la filosofia, molte volte in modo contraddittorio, pongono in evidenza tale ansia di tutti per la sovrana ricerca. Quello che potrebbe sembrare un duello tra Descartes e Pascal, in materia, cioè la respinta dell'autore dei "Pensieri" del concetto estremamente filosofico di Dio proclamato dal creatore del « Penso quindi esisto » per affermare un concetto più teologico del Dio della rivelazione, nasconde l'affanno della storia intera di un imperativo che trova le sue radici nella Bibbia: "Cercate il Signore e la Sua potenza".

Pure c'è una curiosa constatazione che ha del paradossale: la teologia e la filosofia contemporanee guazzano — la osservazione non è nostra ma è tolta da uno scritto di Cornelio Fabbro in commemorazione del II centenario della nascita di Hegel — in una confusione che rende possibile una "teologia senza Dio" ed un "cristianesimo senza Dio".

Non è che proprio tutta la indagine teologica è in questo itinerario disorientatore: raccogliamo l'iperbole del Fabbro che pone in maniera più drammatica il grande problema: anche perché lo stesso autore parla più innanzi di deviazione compiuta da "tanta teologia contemporanea". Paolo VI ha detto nel Suo discorso che la ricerca di Dio deve essere ad un tempo approfondita e cosciente e parlando di Dio come nostro principio e nostro fine, ne ha colto l'ansia dell'uomo di riconoscere questo Essere assoluto e ne-

cessario, con Vita personalissima e beatissima.

Ci è parso che il Pontefice abbia voluto porre il problema in termine di sintesi di una antinomia da noi colta in apertura di queste note. Il Dio dei filosofi e degli scienziati può ben essere il Dio di Abramo di Isacco e di Giacobbe: è la sintesi armonica della scienza e della fede.

Ma oggi l'uomo cerca veramente il Signore? "Tutto si cerca, ha esclamato Paolo VI, ma non Dio".

Si rileva, leggendo attentamente la parola del Papa, la giustezza della osservazione di C. Fabbro: inconsapevolmente forse, tanta teologia contemporanea farnetica in un tentativo di secolarizzazione del sacro.

"Tutto deve essere laicizzato, — rileva Paolo VI analizzando l'angoscioso problema — non solo per assegnare al sapere e all'azione dell'uomo il campo loro proprio ma per rivendicare all'uomo una autonomia assoluta...

Tutto si cerca, ma non Dio".

E' uno degli aspetti più sconcertanti della cosiddetta "morte di Dio". Dio invece è perduto non morto. Egli va ricercato come Valore, come Realtà, svestendo tale ricerca da ogni superstizione o fantasia pur presenti in tante forme religiose.

Dio rimane un ineffabile mistero. Il ricercarlo è per l'uomo ragione di vita e di vita eterna.

La ricerca di Dio: questione che Paolo VI ha definito "immensa" e "difficile", ma pure necessitante e sovrana.

Nel cristianesimo c'è il segreto della "riconciliazione" dell'uomo con Dio; non un tentativo di annullamento della separazione, ma una capacità di "unità" tra il mondo, la creazione ed il suo Principio vivo e personale.

Ce ne rende testimonianza Hegel in "Cristo e la religione cristiana" che noi citiamo ancora in chiusura, per ricordare — non abbiamo nessun timore di farlo — il secondo centenario della sua nascita.

C. D. G.

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XXIII fra l'anno

La prima lettura e il Vangelo si riferiscono al miracolo della guarigione dei sordi e dei muti.

Il brano di Isaia, preannunciando l'era messianica, descrive le meravigliose trasformazioni che la caratterizzeranno. Si verificheranno le più sensazionali guarigioni di ciechi, sordi, muti, zoppi. La squallida steppa e il deserto bruciato abbonderanno di acque sorgive e zampillanti e si ricopriranno di magnifica vegetazione.

La scelta del brano è sta-

ta dettata evidentemente dall'accento ai sordi, che udranno e ai muti che parleranno. In tal maniera si ottiene il riscontro con il miracolo operato da Gesù, che ridà l'udito e la parola a un sordomuto, secondo la narrazione del Vangelo di oggi.

Nell'accostamento con la prefigurazione messianica del Vecchio Testamento, l'episodio evangelico viene collocato nel suo giusto contesto salvifico e acquista così la sua vera dimensione. Cristo, guardando, non compie

solo un atto di umanità e di carità verso quel povero paziente, ma fa un gesto, che è segno e pegno della sua missione di mediatore e riunificatore fra due mondi, quello divino e quello umano. A coloro ai quali il regno dei suoni è precluso, resta inaccessibile quel mondo di realtà, che rappresentano una delle più grandi ricchezze offerte a tutti. Questa menomazione nell'ambito fisico e sociale delle comunicazioni con gli uomini è dovuta all'inefficienza degli organi dell'udito e della parola. A questa sventura fa riscontro quella nel campo delle comunicazioni con Dio.

La restituzione da parte di Gesù dell'udito e della favella nel campo fisico, mostra il dono che Dio fa a tutto il genere umano di poter comunicare con lui stesso e con il suo mondo estremamente ricco ascoltando lui e parlando con lui. La nuova capacità data da Cristo al genere umano si chiama pienezza di rivelazione, Chiesa, Magistero, illuminazione dello Spirito Santo. L'uomo fu certo sempre in grado di ascoltare Dio e di parlare con lui, anche prima di Cristo.

Ma ciò poteva avvenire in modo limitato. Limitato perché la rivelazione era conosciuta da una frazione ridotta dell'umanità. Limitato soprattutto perché la rivelazione non era ancora piena e non poteva essere percepita completamente. Sotto questo punto di vista il genere umano era come minorato, era come un sordomuto. Solo con la pienezza della rivelazione, portata dal Messia, gli uomini furono in grado di sentire e conoscere tutte le cose che Dio voleva dir loro e che effettivamente ha detto e continua a ripetere.

(continua a pag. 3)

Corso residenziale per Direttrici catechistiche parrocchiali

In questo nostro tempo caratterizzato da rapide e profonde trasformazioni, i cristiani sono chiamati ad aprirsi con ardore apostolico verso i loro contemporanei, intenti nel portare avanti l'esperienza del loro progressivo dominio sul creato.

Essi rispondono alla loro missione nella misura in cui sanno offrire agli uomini di oggi, senza alcuna discriminazione, una più generosa ed efficiente prova di autenticità e di conseguente credibilità nei confronti di un Cristianesimo aperto che vuol essere il miglior amico dell'uomo contemporaneo, proprio per aiutarlo a diventare signore del mondo.

Di qui appare chiaro quanto sia necessario e urgente che i cattolici si diano una pastorale catechistica profondamente rinnovata ed efficacemente aggiornata, in modo che il messaggio evangelico sia accolto da tutti gli uomini come un invito vitalizzante, un rapporto d'amore con Dio e tra loro, viventi nella comunità ecclesiale come in quella civile.

La comunità ecclesiale vive la sua vera vita in misura in cui è cosciente del suo impegno catechistico e lo assolve attraverso una testimonianza che sia in sé stessa una vera catechesi incarnantesi ed esprimendosi dinnanzi a tutti.

Cura particolare deve avere ogni comunità nel preparare i catechisti, perchè sono essi che in pratica fanno la catechesi.

Chiaro al riguardo quanto afferma il documento della CEI « **Il Rinnovamento della Catechesi** »: « Per una catechesi sistematica, la comunità cristiana ha bisogno di operatori qualificati. E' un proble-

ma che interessa profondamente: la sua vitalità dipende in maniera decisiva dalla presenza e dal valore dei catechisti e si esprime tipicamente nella capacità di saperli preparare » (n. 184).

Per questo la nostra comunità diocesana, dietro lo stimolo e l'incoraggiamento di S. E. Mons. Todisco, sta organizzando un Corso residenziale per Direttrici catechistiche parrocchiali, che sarà tenuto dal 21 al 26 settembre p. v. presso le Suore Adoratrici del Sangue di Gesù, Colonna - Trani.

Il Corso avrà come tema di fondo, la fede.

Relatori: il Prof. Pietro Facchini e i Rev.mi Sac. ti Michele Carabellese, Michele Marella e Luca Murolo.

La direzione del Corso è affidata a Don Michele Marella.

Il Corso si articolerà in tre parti: contenutistica, metodo-

logica e pastorale. Tutte le partecipanti saranno costantemente impegnate in gruppi di studio al termine di ogni relazione.

Cura particolare sarà data anche alla parte spirituale con la Messa e breve omelia al mattino, incontro serale con Gesù eucaristico e altre forme di preghiere comunitarie.

Sono infine in programma: una Giornata dedicata al Clero addetto alle parrocchie e una Tavola rotonda con l'intervento di alcune mamme sul tema: « La catechesi bat-

La Cresima Generale

Mons. Todisco amministrerà la S. Cresima il giorno 8 settembre nella Cattedrale di Molfetta alle ore 10 durante la celebrazione della S. Messa. Non sarà tenuta la Cresima della seconda domenica di settembre.

* CONTINUAZIONI *

I giovani hanno un...

sponsabilità, la forza di volontà i valori familiari, la semplicità, la fiducia in se stessi, la costanza, la calma. I valori della vita esterna — qualità fisiche, sport, svaghi, spettacoli, moda ecc. — sono per tutti al secondo posto.

Un quadro dunque confortante ed impegnativo insieme. E' il momento di smetterla con le recriminazioni e le « laudationes temporis acti »: occorre rimboccarsi le maniche e operare in quelle direzioni ideali che i giovani stessi additano.

GIULIO VENTURINI

La liturgia della...

Nella Liturgia la Parola di Dio giunge con abbondanza e frequenza alle nostre orecchie spiritualmente aperte ormai dalla fede ed è spiegata nel suo giusto valore. Nella liturgia noi rispondiamo a Dio con la stessa parola rivelata, parliamo usando quasi sempre la Scrittura o tesi pieni di contenuto biblico. « Nella Liturgia infatti Dio parla al suo popolo e annunzia ancora il suo Vangelo; il popolo a sua volta risponde a Dio con il canto e la preghiera » (Cost. Lit., 33). Ecco il grande dialogo a cui ci ha abilitati Cristo.

VINCENZO RAFFA

tesimale secondo il nuovo rito ».

Da queste colonne parte un invito ai parroci per una stretta e generosa collaborazione e a tutta la comunità ecclesiale diocesana per una fervorosa e continua preghiera al Divin Maestro, affinché il Corso possa essere fruttuoso per tutti.

Don MICHELE MARELLA

Calendario Liturgico di questa quindicina

6 - *Domenica XVI dopo Pent. - XXIII tra l'anno* - Verde messa propria - gloria e credo - prefazio domenicale. Ufficio dom.

7 - *Feria* - A Molfetta, I Vespri della *Natività della B. V. Maria*, protettrice della città, Comp. della dom. In questa settimana *Lezionario Feriale Vol. 4* pag. 288.

8 - *Natività della B. V. Maria* - A Molfetta - Solennità (1^a classe) - Messa e ufficio propri. Gloria, Credo, Prefazio della Madonna (...nella natività) - A Terlizzi e Giovinazzo - 2^a classe - Messa senza Credo - Ufficio semifestivo.

9 - *Feria*.

10 - *Feria*.

11 - *Feria*.

12 - *Sabato* - Messa della dom. precedente oppure Messa della B. V. Maria in sabato - Ufficio ord.

13 - *Domenica XVII dopo Pent. XXIV tra l'anno* - Verde - Messa propria - gloria - credo - prefazio dom. Ufficio domenicale.

14 - *Esaltazione della Santa Croce* - Rosso - festa (2^a classe) - Messa propria - Gloria - senza Credo - Prefazio della Croce.

In questa settimana *Lezionario feriale vol. 4* pag. 306.

15 - *Beata Maria Vergine Addolorata* - Bianco - Memoria (3^a classe). Messa propria - senza Gloria - Ufficio ord.

16 - *SS. Cornelio e Cipriano Mm.* - memoria (3^a classe). Messa dei Santi Mm. - Ufficio Ord.

17 - *Feria*.

18 - *Feria*.

19 - *Feria* oppure *S. Gennaro M.* - Ufficio Ord. Messa del Santo oppure *Messa della Madonna in sabato*.

A Molfetta, Il noto Callista SAMARELLI avverte che sarà assente dal 29 sett. al 5 ottobre.



LA FESTA DELLA MADONNA DEI MARTIRI

I festeggiamenti in onore della nostra Protettrice si svolgeranno, come è noto, nei giorni 7, 8, 9 del corrente mese.

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione dei fedeli su alcuni momenti di queste manifestazioni che più d'ogni altra cosa sono segno di vera devozione mariana.

Il giorno 8 in tutte le Parrocchie e specialmente al Santuario i molfettesi onoreranno la Madonna partecipando alle SS. Messe che saranno celebrate secondo l'orario festivo; al Santuario alle ore 8 celebra il Vescovo Amministratore Mons. Todisco.

Il trasporto della venerata immagine della Vergine dal porto alla Cattedrale sia da tutti seguito con devozione, a tal fine i fedeli saranno guidati, nei canti e nelle preghiere, mediante un impianto di amplificazione sonora.

Il giorno 9 ad ogni ora, cominciando dalle 6, celebrazione di SS. Messe in Cattedrale; alle ore 9 celebra il Vescovo Mons. Salvucci ed alle ore 10 Mons. Todisco. Nel pomeriggio processione per le vie della città.

Nelle ore vespertine del 10, 11 e 12, secondo il calendario pubblicato nel numero precedente, le parrocchie renderanno omaggio alla Protettrice in Cattedrale..

Nel pomeriggio del 13 processione per il ritorno della santa immagine della Vergine al Santuario: vi interverrà Mons. Todisco con tutti i sacerdoti.

Giunti alla Parrocchia S. Domenico Mons. Amministratore rivolgerà ai fedeli la sua parola.

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

6 SETTEMBRE

Fanelli - Grillo - Viola

13 SETTEMBRE

Poli G. - Poli S. - Tatulli

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 SETTEMBRE

Farmacia De Candia

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta

Comunicato dell'Uff. Pastorale Interdiocesano

Nel suo ultimo incontro questo Ufficio ha deciso di tenere il Convegno Interdiocesano di aggiornamento pastorale programmato nei giorni 26, 28, 29 settembre p. v.

Il programma, che prevede una impostazione teologico-pastorale e intenso lavoro di gruppi di studio, sarà comunicato in appresso.

Intanto le diverse Commissioni, istituite all'inizio di questa estate, stanno ultimando i loro lavori, riflettendo sulla traccia preparata da questo Ufficio.

Nel Convegno sarà tutto raccolto e sottoposto alla riflessione dei partecipanti per procedere insieme a delle scelte operative che vedranno impegnata tutta la Chiesa locale nel prossimo anno.

Chiesa Purgatorio

Sono invitati i fedeli a partecipare al Pio Esercizio in onore dell'Addolorata, curato dall'Associazione Figlie dell'Addolorata.

Esso si svolgerà alle ore 19 dal 14 al 20 settembre. La predica nel giorno della festività sarà fatta dal Rev. D. Pietro Amato.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

In suffragio di Stasi Giuseppe: Capurso Susanna e Sofia L. 3000 La Candia Ezia L. 2000.

In suffragio di Pisani Giuseppe La moglie Lucia L. 1000; i figli Antonio e Michele L. 1000; Cosmo e Lena L. 1000; Rosa e Giuseppe L. 1000; Pasquale e Rosella L. 1000. I compari Bruno Ines Frassinelli L. 1000.

In suffragio di Caputo Pantaleo: Losito Romeo e famiglia L. 5000; Sergio, Lisa e Mariella Sciancalepore L. 3000; Caputo Felice L. 1000; Pappagallo Lazzaro L. 1000; Paparella Maria L. 1000; Pisani Pasquale L. 1000 Pisani Maria L. 1000; Bufi Corrado L. 1000; Silvestri Ignazio L. 1000; Famiglia Pisani - Lo Basso L. 1000; De Palma Domenico L. 1000; Abbattista Maria L. 1000; Abbattista Nicoletta L. 1000; Laura e Nicola Sciancalepore L. 1000; D'Elia Carmela L. 1000; Sciancalepore Giovanni L. 1000.

In suffragio di Ferrigni Maria Nicola: La figlia e consorte Lire 5000; il figlio Mauro e consorte L. 2000; il figlio Amato Emanuele

le e fam. L. 2000; il figlio Damiano L. 2000; i nipoti Susanna Cosmo e Lina Mezzina L. 1000; le Dame di S. Bernardino Lire 5.000.

In suffragio di Lepore Domenico: Scuola S. Giovanni Bosco L. 10.000.

In suffragio di Binetti Sergio: Lazzizzera Giovanna L. 500; Spaccavento Pantaleo L. 500 Mesina Giuseppe L. 1000; Binetti Luigi L. 1000; l'Associazione P. L. 1000.

In suffragio di Amedeo Gallo: Francesca Gallo e figli L. 10.000 Daliani Poli Giovanni L. 10.000; Daliani Poli Isabella L. 2000; N. N. L. 2000; Daliani Poli Giuseppe e Lellina L. 1000; Carabellese Felice L. 1000; gli U.A.C. di San Bernardino L. 4.500.

In suffragio di Bellifemine Corrado: La figlia Bellifemine Giovanna L. 1000; la figlia Bellifemine Carolina L. 1000; il figlio Bellifemine Gioacchino L. 1000.

In suffragio di Vitulano Giovanni: I figli Andrea e Bice L. 500; la moglie Antonietta L. 500 la cognata Maria Azzollini L. 500

In suffragio di Amato Francesco Saverio: Sebastiano e Anna Minervini L. 5.000; Minervini Chiara e Ruggero L. 3000; Amato Margherita L. 2500; Altomare Saverio L. 2500; Amato Domenico L. 2500; Angione Maria Lire 2500; Nicolò e Francesca Mumentente L. 2000; Pansini Laura L. 1500; Amato Sergio L. 1500; Amato Angela L. 1000; Minervini Mauro L. 1000; Altomare Donato L. 500; Petruzzella Anna Altomare L. 500; La Forgia Carmela L. 500; La Forgia Giacinto L. 500.

Buffetti Registri

MATERIALE PER UFFICIO

Concessionaria per MOLFETTA

Antica Cartoleria NATALICCHIO

Via S. Angelo, 75

LUCE E VITA

Domenica XXV fra l'anno

Anno XLVI N. 26

SETTIMANALE INTERDIOCESANO · UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

20 SETTEMBRE 1970

Direzione e Amministrazione: Curia Vescovile - Molfetta - Tel. 911424

Spedizione in Abb. Postale 1° Gruppo bis - 70% - c/c post. 13/5484

A Verona: ho partecipato alla Settimana Liturgica Nazionale.

IL VOLTO NUOVO DELLA "LITURGIA DELLE ORE,"

Verona, con il suo fascino della natura, con le meraviglie dell'arte, con i ricordi della storia ha ospitato la XXI settimana liturgica nazionale che ha avuto come tema *la Preghiera della Comunità cristiana*.

Svoltasi dal 31 agosto al 4 settembre, la settimana ha visto impegnati oltre mille e settecento fra sacerdoti, religiosi e laici nello studio e nella applicazione dell'*ufficio divino* rinnovato.

I termini *Breviario*, *Ufficio divino* evocano alla mente di chi legge la consueta immagine del prete che ha tra le mani il suo libro per la recitazione silenziosa della preghiera ufficiale della chiesa. Questo libro, oggetto di cura scrupolosa da parte dei tecnici, assumerà nella prossima primavera un nuovo volto. Ben intesi, la riforma, come sempre, non è stata ardimentosa e piena di grandi novità, ma ha guardato al passato facendo propri i tesori della antichità, ha tenuto occhi e orecchi aperti sul presente per raccogliermene le istanze, interpretarne le necessità. In questa prospettiva vanno visti i ritocchi apportati al testo rinnovato.

Anzitutto l'atteso libro liturgico *cambia nome*, si chiamerà *liturgia delle ore*. Ciò vuole sottolineare che lo scopo dell'ufficio divino è *la lode della chiesa in nome di Gesù*

per *consacrare il tempo* il quale, dopo Cristo diventa per ciascuno di noi storia di salvezza.

Un altro elemento notevole che lo caratterizzerà è la riconquistata *dimensione ecclesiale* di questo libro apertamente clericale. L'ufficio divino, finalmente, non è soltanto preghiera del sacerdote, del clero, ma è preghiera di tutta la chiesa locale, di tutto il popolo di Dio, radunato nell'unità del Vescovo. Alla chiesa locale, nelle sue varie espressioni — istituti religiosi, confraternite, gruppi particolari — viene affidato il rinnovato testo, perché per mezzo di esso venga incessantemente innalzata lode al Padre.

Il sacerdote — afferma la lettera del Papa ai settimanalisti — *non avrebbe compiuto che parzialmente il suo dovere se si limitasse ad alimentare con la preghiera delle ore la pietà personale e non cercasse di farne partecipe anche il popolo cristiano*.

Nessuno sforzo — continua la citata lettera — deve restare intentato affinché almeno alcune ore più importanti, come *Lodi e Vespri*, ritornino nelle abitudini delle comunità parrocchiali, dei gruppi giovanili... *Lodi e vespri sono il duplice cardine su cui si articolerà il rinnovato Breviario; il blocco originario*

e originariamente destinato a tutti i fedeli. Saranno questi i punti della nostra preghiera personale e comunitaria, con cui ci collegheremo in stretto rapporto con l'Eucarestia domenicale, centro e sorgente della nostra vita cristiana. *Lodi e Vespri*, i due pilastri nei quali ravvisiamo il mistero di Cristo, che vive nel tempo nella costante dinamica di morte e di risurrezione.

Il Mattutino - *officium lectionis* - costituirà, l'alimento dello spirito di ogni sacerdote e di ogni fedele mediante una scelta più abbondante e

più varia delle letture bibliche e patristiche. Sarà esso un avvicinamento alle fonti genuine della spiritualità della Chiesa.

Finalmente l'ufficio divino, sarà anche più breve e ciò non per pregare di meno ma per pregare meglio. *Il sacrificio della lode*, dice testualmente il documento pontificio, *continua nella giornata l'irradiazione spirituale del sacrificio eucaristico o lo prepara in una profonda, viva e costante intimità col divino maestro*.

La ricca tematica della *liturgia delle ore* è stata appena sfiorata. Avremo modo di ritornare sull'argomento per coglierne il messaggio nella sua interezza.

SAC. FELICE DI MOLFETTA

XX SETTEMBRE: preghiere in tutte le assemblee liturgiche mentre il Papa scioglie i corpi armati Pontifici per sottolineare con chiarezza lo scopo religioso della attività della Chiesa

Alle prime luci del 20 settembre di cent'anni fa scompariva l'ultimo resto del millenario Stato della Chiesa.

La prospettiva storica dalla quale oggi possiamo valutare quell'evento permette di constatare che il Papato ha acquistato, con la caduta dello Stato Pontificio, una posizione e un prestigio incomparabilmente più grandi. Sarebbe tuttavia antistorico gettare la croce addosso a quanti fra i cattolici di cent'anni fa si fecero in quattro per difendere, insieme all'autorità spirituale del Papa, anche quella temporale.

Non dobbiamo dimenticare che a spingere verso Roma il riluttante Vittorio Emanuele e gli uomini della Destra che costituivano la maggioranza governativa erano quei radicali e garibaldini che pensavano di distruggere insieme la sovranità temporale e quella spirituale del Papa, eliminando così l'ultimo ostacolo posto dall'«oscurantismo» sulla strada della libertà e del progresso dei popoli. Tre anni prima Garibaldi aveva presentato al Congresso della Pace riunito a Ginevra una sua mozione quanto mai chia-

ra: « Il Papato, essendo la più nociva delle sette, è considerato decaduto ».

Non era neppure facile per i cattolici rendersi conto, dopo un millennio di potere temporale, che all'indispensabile indipendenza e sovranità del Papato non era necessariamente collegato il vecchio e ormai anacronistico Stato pontificio, e che sarebbe bastata al Pontefice una sovranità per così dire simbolica, anche se effettiva, come quella che gli sarebbe stata riconosciuta nel 1929.

La lezione che possiamo trarre da questo centenario ci sembra, in sostanza, questa: che la Provvidenza sa scrivere diritto anche sulle righe storte tracciate dagli uomini.

Ecco la preghiera che faremo in questa Domenica:

Celebrante: Dopo che la parola di Dio ci ha annunciato la salvezza in Cristo, per noi morto e risorto, e prima di celebrare l'Eucaristia — sacramento di pietà, segno di unità e vincolo di carità —, per mezzo di Cristo e nel Suo Spirito rivoliamo al Padre la nostra comune preghiera.

Letto: 1. Per la Chiesa santa e cattolica, perchè, fedele alla missione affidata da Cristo, nello evangelico distacco dai beni temporali possa esercitare degnamente la sua missione e sia tra gli uomini fermento di elevazione e di speranza, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

2. Per il nostro Paese, l'Italia, perchè, traendo luce dalla sua storia e dalla sua tradizione religiosa, possa contribuire, con saggi ordinamenti e nella concorde collaborazione tra tutti i suoi cittadini, al civile progresso e alla edificazione della pace, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

3. Per quanti soffrono per la incomprendimento delle loro legittime aspirazioni, perchè, nel giusto riconoscimento della loro dignità e dei loro diritti, accolgano la buona novella annunciata agli umili e godano i frutti della promozione spirituale e sociale, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore.

Motivi di meditazione

Il faticoso itinerario dell'uomo

Ha scritto Maine de Biran: "Il nostro spirito risale sino ad una causa efficiente, necessaria, eterna, che ha attuato l'essere contingente".

E' l'eco della scienza alle riflessioni del teologo che esprime nelle parole di Agostino quello che Paolo VI ha chiamato il "faticoso itinerario dell'uomo".

Anzi, la dovizia delle cognizioni scientifiche, non ci dispensa dal cercare Dio; tale ricchezza ci pone nella necessità di risalire, per riprendere il discorso del Biran, sino alla causa della bellezza e della verità delle cose, che per rivelarsi contingenti, postulano un punto eterno, dinamico, efficiente.

Paolo VI parla di bisogno e di obbligo di "cercare la ragione superiore e prima di tutte le cose che conosciamo...".

Sino a quando il diaframma dell'esistenza terrena non si spezzerà per rivelarci la Bellezza increata di Dio, ci troveremo sempre impegnati nel faticoso itinerario che non sarà mai senza alcun risultato.

Noi abbiamo in certi modi già trovato Dio, ha detto il Pontefice. Perchè se lo cerchiamo sinceramente noi lo possediamo; l'anelito verso di Lui è già percezione misteriosa della sua certezza.

Percezione misteriosa: perchè Dio e la sua conoscenza esigono un modo diverso di quello che si adopera per le indagini sulle cose, sugli esseri creati: Egli, ha detto il Papa, rimane assolutamente trascendente, ineffabile, misterioso".

Naturale o soprannaturale che sia, c'è sempre bisogno della sua luce perchè Egli possa essere scorto dalla limitata intelligenza dell'uomo.

Perseverare nella ricerca, sino ad avere l'inquietudine di Agostino, il vibrante contemplatore e ricercatore del divino.

Una inquietudine! Allora una ricerca senza fine?

E qui il Papa ci sottolinea un modo più prezioso della conoscenza razionale: Un modo già da noi evidenziato parlando della ricerca agostiniana e che possiamo estendere a quella dei mistici, dei contemplatori e delle anime semplici (non sempliciste!): l'esperienza di Dio.

Dalla forma eccezionale pur tanto irrisa dai moderni, quella del miracolo, a quella della fede, dell'amore, a quella dell'esempio dei Santi, a quella della voce autorizzata della Chiesa, l'uomo contemporaneo, percepisce un modo concreto di Dio per venire a nostro contatto e farsi conoscere e per dare un po' di tregua a quell'inquietudine che prende tutti.

c.d.g.

Giustamente Paolo VI ha ricordato ai suoi ascoltatori che il custodire la grazia è una "forma meno rara di quanto si potrebbe credere" — ci consola immensamente questo ottimismo paolino — è un "gradino verso il contatto mistico con Dio".

Esperienza di mistici e testimonianza di filosofi, di letterati: tutto questo diviene, aiuto, sostegno per l'avidio intelletto umano.

Paolo VI ha voluto citare il nome di André Frossard.

E noi volentieri scegliamo dalla sua storia autobiografica, un pensiero che poniamo in chiusura di queste righe: "Dio esiste; io l'ho incontrato per combinazione, per caso, con lo sbalordimento di chi, girato il solito angolo della solita strada di Parigi, si vedesse davanti agli occhi, un mare inaspettato che si estende all'infinito, lambendo con le onde, i muri delle case. Stupore che dura: non mi sono mai abituato all'esistenza di Dio".

LA LITURGIA DELLA PAROLA

Domenica XXV fra l'anno

Anche questa domenica, come la precedente, ripropone il tema della Passione, ma con ulteriori arricchimenti di prospettiva. La passione del Cristo è un mistero. Per questo gli Apostoli non solo non la comprendevano, ma non riuscivano nemmeno ad accettarla. A udirne parlare erano presi da timore. Anzi si sentivano inibiti al punto da non chiedere neppure spiegazioni. Eppure la fede nel Cristo vive di questo mistero. Senza di questo fatto storico-salvifico non sarebbe più la fede divina perchè non corrisponderebbe al piano divino. Gli Apostoli una vol-

ta istruiti e illuminati dallo Spirito Santo lo compresero bene.

Il testo della Sapienza (1ª lettura), messo in relazione con il Vangelo, nella strutturazione della liturgia odierna della Parola, viene quasi a fare un tutt'uno con esso anzi ne è come un completamento di dettagli. La persecuzione, di cui fu oggetto Cristo, doveva controllare e verificare la genuinità e l'autenticità del suo messaggio e la santità effettiva della sua vita. Le umiliazioni e la morte dovevano saggiare se dav-

VINCENZO RAFFA
(Continua a pag. 4)

CAMPI DI LAVORO

Un folto gruppo di nostri giovani, a diverse riprese e in luoghi diversi — in Italia ed all'estero — ha partecipato ai « Campi di lavoro » organizzati dai movimenti "Mani Tese" "Emmaus" ecc.

Abbiamo pregato due ragazze una universitaria ed una studentessa di scuola media superiore, di riferire sulla loro esperienza.

Ecco quanto ci hanno scritto:

Chi dice estate dice quasi sempre, sole, mare, vacanze ma anche e soprattutto noia.

L'estate è la stagione in cui la noia assale con più facilità e allora via ad escogitare divertimenti intelligenti o no, pur di scacciarla.

Quanto tempo si spreca d'estate, quanto tempo soprattutto sprecano i giovani e dire che proprio per loro le occasioni di trascorrere una estate diversa, più giovane, più bella, più intelligente, più utile a se stessi e agli altri, soprattutto, non mancano.

Un esempio? i campi di lavoro.

Sono anni che movimenti di ogni genere ma in modo particolare quelli a carattere umanitario si sforzano di organizzare campi di lavoro che favoriscano una migliore utilizzazione delle vacanze e al tempo stesso diano a giovani di paesi diversi, di idee contrastanti, di diversa estrazione sociale, la occasione di ritrovarsi e di conoscersi e di fare insieme qualcosa di buono, di pulito, qualcosa che li aiuti a raggiungere una maggiore maturità.

Non è una vacanza comoda il campo le difficoltà non mancano, il lavoro è fra i più duri, fra i più umilianti, nel campo si diventa cencioli, muratori, scaricatori, sguatterri.

Nel campo, quasi sempre un istituto scolastico, mancano le più elementari comodità ma malgrado tutto, la vita è straordinariamente bella, ogni giorno non assomiglia al precedente, ogni giorno ha una sua storia di lavoro ma soprattutto di amicizia, di comunità, ogni giorno nasce giovane. Altro che pigra estate fatta di mare e di abbronzature, la vita di campo è dura, le mani, che per tutto l'anno hanno toccato solo la penna, sono callose, tagliate, la schiena duole, ma nessuno si accorge di nulla, nessuno sente i suoi piccoli malanni, perché non è il solo a patirli e poi cosa sono i suoi taglietti confron-

tati con la massa di umanità sofferente, per la quale si deve fare qualcosa?

Quando il giorno di lavoro finisce ci si trova tutti insieme e quello è il momento più bello di tutta la giornata, si parla ci si conosce, si canta, ma soprattutto si pensa e il pensiero più bello è quello di aver fatto qualcosa, di non essersi abbandonati alla noia di una estate senza idee, senza gli altri.

Quando il campo termina ci si accorge che è stato troppo breve confrontato al desiderio di ognuno, e ci si ripromette, l'anno prossimo sarà per più tempo.

Poi si torna a casa e si scopre che il campo è stato un momento bellissimo in cui ci si è avvicinati agli altri e che per non perderlo bisogna continuare ad amare gli altri e non dimenticare i problemi che il campo ha proposto per fare in modo che non sia solo un breve periodo ma la nostra intera vita dedicata al servizio degli altri.

La Comunione sotto le due specie

La distribuzione dell'Eucarestia sotto le due specie del pane e del vino potrà avvenire, d'ora in poi a giudizio dei Vescovi, in una più ampia varietà di circostanze. Lo ha disposto, con una istruzione che reca la data del 29 giugno scorso ma è stata pubblicata recentemente, la Congregazione per il culto divino, che si richiama alle deliberazioni del Concilio Vaticano II.

Premesso che « questa volontà del Concilio è stata attuata gradualmente, man mano che progrediva la preparazione dei fedeli », il documento ricorda tuttavia che « fin dall'inizio si è auspicato che i casi nei quali si potesse dare la Comunione sotto le due specie fossero moltiplicati in relazione alle diverse esigenze sia di regioni che di persone ».

L'istruzione reca in appendice l'elenco dei quattordici casi previsti nel nuovo messale romano per la distribuzione della Comunione nella nuova forma (che è peraltro, notoriamente, un ritorno

all'antica tradizione della Chiesa Latina), ma domanda al Vescovo ordinario e al Superiore religioso la facoltà di consentirla anche in altre ben giustificate circostanze. Essa contiene inoltre alcune disposizioni sulla pratica esecuzione del rito; disapprovando fra l'altro « il metodo di passarsi l'un altro il calice o di accostarsi direttamente al calice da parte dei comunicandi ». E' invece raccomandata la « intinzione », cioè la distribuzione da parte del sacerdote dell'ostia o del pane bagnati nel vino consacrato del calice.

Catechiste a Convegno

A Trani (Colonna) presso le Suore Adoratrici Sangue di Gesù lunedì pomeriggio 21 c. m. ha inizio il Corso Interdiocesano per le Direttrici Parrocchiali del movimento catechistico parrocchiale. E' prevista per il 25 la partecipazione di S. E. Mons. Todisco con il Clero addetto alle Parrocchie.

Convegno Interdioc. di aggiornamento pastorale

L'Ufficio Pastorale Interdiocesano riunitosi il 15 u. s. ha preparato il programma del già annunciato Convegno interdiocesano di aggiornamento pastorale. Il Convegno si terrà nei giorni 26, 28 e 29 settembre presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta.

Avrà inizio alle ore 17 di sabato con la relazione di Mons. A. Mazzoleni, parroco a Roma, sul tema « La fede e la comunità ecclesiale ». I lavori riprenderanno nella giornata di lunedì che vedrà i convegnisti divisi in gruppi di studio per discutere gli elaborati preparati dalle Commissioni nei mesi di luglio e agosto. Nella mattinata di martedì i Segretari dei Gruppi di Studio presenteranno le conclusioni che saranno poi presentate a tutta l'assemblea nel pomeriggio di martedì. I lavori si concluderanno con la celebrazione eucaristica nella Cappella Maggiore del Seminario Regionale.

Il Convegno, atteso per la impostazione della pastorale interdiocesana, darà le direttive per una concorde azione ecclesiale.

Calendario Liturgico di questa quindicina

- 20 - Verde - Domenica XVIII dopo Pent. - XXV tra l'anno - Ufficio domenicale - Messa Propria - Gloria - Credo - Prefazio dom.
- 21 - Rosso - S. Matteo Ap. - Festa (II classe) - Ufficio sem. - Messa Propria - Gloria senza Credo. *Lez. Fer. di questa sett.* p. 326
- 22 - FERIA.
- 23 - FERIA.
- 24 - FERIA.
- 25 - FERIA.
- 26 - Sabato - Messa della dom. prec. - oppure Messa della B. V. Maria in sabato, senza gloria.
- 27 - Verde - Domenica XIX do-

A Molfetta, il noto Callista SAMARELLI avverte che sarà assente dal 29 sett. al 5 ottobre.

po Pent. - XXVI tra l'anno - Ufficio dom. - Messa propria - Gloria - Credo - Pref. dom.

28 - FERIA - oppure S. Venceslao M. - Mosso - Uff. ord. - Messa del Santo. *Lezionario fer. di questa settimana* pag. 345.

29 - Bianco - SS. Michele, Gabriele, Raffaele, Arcangeli - festa (II classe) - Uff. semif. tutto come al giorno 29 sett. - Messa propria (29 sett.) - Gloria senza Credo.

30 - Bianco - S. Girolamo presb. e dott. della Chiesa - Memoria (III classe) - Uff. ord. - Messa del Santo.

1 - Ottobre - FERIA.

2 - SS. Angeli Custodi - Bianco - Memoria (III classe) - Ufficio Ord. con parti proprie come dal Breviario - Messa propria senza Gloria.

3 - S. Teresa del Bambino Gesù, Verg. - Memoria (III classe) - Ufficio ord. - Messa della santa.

La liturgia della parola

(dalla pag. 2) vero Cristo era Figlio di Dio. In tal caso infatti il Padre suo sarebbe intervenuto a suo favore.

Il salmo responsoriale evoca il momento dell'aggressione del « Giusto ». Esprime la sua preghiera al Padre. Mostra l'accoglimento della domanda e la concessione del soccorso divino. Questo canto è anche, infine, la formulazione della gratitudine per la salvezza ricevuta.

L'interpretazione cristologica si giustifica sulla base delle parole stesse di Gesù del Vangelo di oggi. Il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani dei persecutori, che lo uccideranno. Segue poi la fase dell'intervento del Padre: « Ma una volta ucciso dopo tre giorni risorgerà ».

La identità del Cristo Messia e Figlio di Dio così pure la verità della sua predicazione furono messe alla prova, ma da questa ricevettero la più splendida conferma.

Figurista - Modellista

Esegue modelli su misura e da figurini

Dà lezioni di taglio metodo **PANARO**

Sig.na ANGELA PISANI

Privata Belgiovine, 7 - tel. 913585

Molfetta

MOLFETTA

Agosto Molfettese '70

Al Garden Hotel di Molfetta, si è concluso con la cerimonia di premiazione il « 1° Agosto Molfettese '70 » organizzato dal Centro Turistico Giovanile Gruppo « Tre Cale » e dal Free Time Club.

Molte Personalità ed Autorità hanno dato la loro adesione alla iniziativa fra essi il Ministro degli Esteri Aldo Moro. L'Onorevole Michele Scianatico, il Sindaco Di Molfetta Giuseppe Percoco, il Presidente della Camera di Commercio di Bari Vincenzo La Gioia, il Presidente della Pro Loco Dott. Domenico Mancini ecc. Erano presenti alla premiazione S. E. Mons. Achille Salvucci, i Consiglieri Provinciali Angelo Fasano e Erasmo Azzollini, il Dott. Orzozzo Amato assessore Sport e altri.

In apertura i presidenti dei due sodalizi il rag. Ignazio Cuocci e l'univ. Mario Capursi hanno rivolto un saluto di ringraziamento alle autorità ed agli intervenuti ed hanno messo in risalto le finalità delle associazioni. Dopo la lettura dei verbali da parte dei presidenti delle commissioni, sono stati premiati i vincitori delle varie manifestazioni, comprendenti: Concorso fotografico, caccia al tesoro, ciclogimkana femminile, festival dei complessi, mini-basket fem-

minile, concorso letterario di poesia anche in vernacolo. Il Centro Turistico Giovanile ed il Free Time Club, ringraziano tutti coloro che cortesemente hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

Chiesa di S. Stefano

Nei giorni 24, 25, 26 c. m. a cura della Pia Associazione Femminile di S. Stefano sarà celebrato il triduo in onore di Maria S.S. Addolorata.

A sera alle ore 18,30 S. Messa; a cui seguirà il Pio Esercizio.

Domenica 27, a conclusione del triduo, sarà celebrata la Messa in canto alle ore 9,30.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Renato Rana: la moglie Rosaria Rana L. 5000, Nicola e Francesco Saverio Rana e figli L. 5000, Col. Saverio Talamo e famiglia L. 5000, Iole e Pino L. 1000, Liliana e Peppino Savino L. 1000.

Per il defunto de Gennaro Antonio:

la moglie Gadaleta Antonia L. 5000, i figli L. 10.000, Antonia e Mariangela Tatulli L. 3000, Giuseppe e Franca Mancini L. 3000, Viesti - Paulicelli L. 4000, Minervini Maria L. 1000.

Parrocchia S. C. di Gesù

Alla memoria del D. M. Saverio Mongelli:

Luigi Mongelli L. 5.000; Angela Mongelli L. 5.000; Prof. Sergio Sasso L. 5.000; Leno De Leo L. 5.000.

Buffetti Registri

MATERIALE PER UFFICIO

Concessionaria per MOLFETTA

Antica Cartoleria NATALICCHIO

Via S. Angelo, 75

Arte nel ricamo

Arte nella biancheria

Arte Fiorentina

MOLFETTA - Via Margherita di Savoia, 44 - Telefono 911137

SERVIZI DA TAVOLA - CORREDINO DA NEONATO

Super Cucine Italiane Componibili

SCIC

Punto vendita **Ditta ANTONIO BUFI**

Via Crocifisso, 76 - tel. 914921

Molfetta

Con l'avvicinarsi del **NUOVO ANNO SCOLASTICO** non dimenticate di visitare la **CARTOLERIA**

VITO NATALICCHIO

Via F. Cavallotti - MOLFETTA

Vasto assortimento di articoli scolastici per tutte le scuole - **PREZZI IMBATTIBILI**

SERVIZIO FESTIVO DELLE FARMACIE

20 SETTEMBRE

Lovero - De Candia - Clemente

27 SETTEMBRE

Fanelli - Grillo - Mastrotrilli

SERVIZIO NOTTURNO

16 - 30 SETTEMBRE

Farmacia Mastrotrilli

Dirett. Resp. Mons. Leonardo Minervini

Condirettore Sac. D. Felice Di Molfetta

Tip. Mezzina - Molfetta